



Associazione di Volontari
Centro d'Ascolto "Madonna del Rosario"



BILANCIO SOCIALE 2021

Premessa

La riforma del terzo settore ci obbliga a redigere, oltre al consuntivo economico, anche il bilancio sociale.

In questi anni, sin dall'inizio, alle singole strutture abbiamo chiesto di redigere un report sull'anno trascorso che ci permetteva di conoscere in una visione d'insieme la vita reale delle nostre strutture, di avere una visione d'insieme che ci permettesse non solo di conoscere ma di operare per essere più fedeli alla nostra mission ed inoltre di conoscere le diverse problematiche che emergono nella quotidianità della vita della comunità stessa, di prendere atto della realtà, di adeguare i nostri interventi alle necessità, alle problematiche, alla vita stessa delle nostre strutture, degli ospiti, delle loro famiglie, dei rapporti con il pubblico (*SerD*, *CSM*, Comuni).

Anche quest'anno il report ci permette questo bilancio sociale.

Certo il 2021 è stato l'anno del *Covid*. Ha condizionato la vita degli ospiti, degli operatori, ci siamo dovuti adeguare alle indicazioni socio sanitarie, ai limiti che imponeva.

Il rapporto con i *SerD*, con *CSM*, con gli stessi parenti degli ospiti è stato condizionato non solo dalle leggi ma dal clima che viveva la comunità civile tutta.

Si è avuto maggiori difficoltà negli ingressi, nei rapporti con le famiglie, con i *SerD* e *CSM* stessi.

L'operatività terapeutica stessa ne è stata condizionata.

Oggi la costanza del nostro operare è stata premiata: le strutture sono al completo (eccetto una a cui mancano tre ospiti)

Resta la difficoltà che il territorio ha concentrato tutta la sua attenzione al *Covid* condizionando conseguentemente i sevizi, il sostegno stesso al nostro operare.

Nel 2021 ha incominciato ad operare l'impresa sociale agricola "*Cellula Generativa*", gestisce tutte le attività agricole delle comunità terapeutiche, opera in particolare per il reinserimento lavorativo e sociale degli ospiti che hanno finito il programma terapeutico nelle nostre strutture.



Il Centro d'Ascolto Madonna del Rosario

L'Associazione di Volontari *Centro d'Ascolto "Madonna del Rosario"* è stata fondata nel 1983 e costituita in Associazione di Volontariato dal 26/11/1986, è iscritta all'*Albo Regionale del Volontariato* al n°24 con Decreto n°100 del 15/04/1992.

Per Statuto (art. 2) promuove tutte quelle attività formative, culturali, sociali, assistenziali, di tempo libero, di prevenzione e di lotta per rimuovere l'emarginazione e i bisogni degli ultimi... a favore dei quali svolge attività diverse, che vanno dall'ascolto all'orientamento, all'accoglienza.

Per questo, per raggiungere meglio i propri fini, si è dotata del Centro d'Ascolto di Villacidro, Guspini, Oristano e Serramanna, articolati in vari servizi secondo i bisogni socio-assistenziali, in particolare:

- **per i minori e i giovani a rischio**, a cui appartengono la "*Scuoletta*", il *Centro d'Aggregazione Sociale* con le varie iniziative di prevenzione (sport, giochi, cultura, campi scuola, gite...) ed in particolare: accoglienza nella *Comunità Casa Main* di Macomer.
- **Servizio Dipendenze a Villacidro**, con l'ascolto, la prima accoglienza non residenziale, la cura e il reinserimento non residenziale. Inoltre il progetto di prevenzione agli stati di tossicodipendenza nelle scuole e nel territorio, il progetto di prevenzione all'AIDS.
- **le Comunità Terapeutiche:**
 - "*Alle Sorgenti*", fondata nel 1988, in Località Is Benas del Comune di Morgongiori (OR). Iscritta all'albo regionale degli Enti Ausiliari con D.A.I.S. n° 7586/30 del 29/12/1995, residenziale maschile con 30 posti riconducibili all'area Terapeutico-Riabilitativa con accreditamento definitivo.
 - "*San Michele*", fondata nel 1991, in località Pimpisu del Comune di Serramanna (VS). Iscritta all'albo regionale degli Enti Ausiliari con D.A.I.S. n° 7585/91 del 29/12/1995, residenziale maschile con 12 posti riconducibili all'area Pedagogico-

Riabilitativa con accreditamento definitivo.

– *Comunità di Reinserimento “San Michele 2”*, fondata nel 1999, in località Borgo San Michele, frazione di Sanluri Stato del Comune di Sanluri (VS).

– *Comunità di Pronta Accoglienza “Il Salvatore”*, fondata nel 2001, in località Is Guardias del Comune di Villacidro (VS) – per la pronta accoglienza e l’orientamento nella lotta alle dipendenze patologiche da sostanze lecite e illecite – accreditata definitivamente.

– *Azienda Agrozootecnica*, fondata nel 1996, per l’ergoterapia e il reinserimento, abilitata per i corsi professionali.

• **servizio disagio psichico:**

– a Villacidro: *Equipe psico-socio-pedagogica e Gruppo “Siloe”*

– *Comunità Protetta “Betania”*, fondata nel 1997, in località Terramaistus nel Comune di Guspini (VS), residenziale mista con 15 posti per malati psichiatrici, accreditata definitivamente.

– *Comunità “San Michele”* (in agro del Comune di Serramanna), residenziale psichiatrica a Media Intensità Terapeutica per Gruppi Residenziali di Integrazione Sociale, accreditata definitivamente.

• **per gli anziani:**

– *Casa di Riposo “Santi Anna e Gioacchino”*, fondata nel 2006, in località Corterisoni del Comune di Villacidro (VS) per l’accoglienza residenziale e diurna di anziani, con 24 posti.

Profilo Istituzionale e Direzione

Il Centro d'Ascolto Madonna del Rosario, *ONLUS* di diritto, è iscritto all'*Albo Regionale del Volontariato* al n°24 con Decreto n°100 del 15/04/1992.

Presidente e Direttore: Don Angelo Pittau

Vice-Presidente e Coordinatrice: Maria Rosaria Zinzula

Consiglio di Amministrazione:

- *Presidente:* don Angelo Pittau
- *Vice-Presidente:* Maria Rosaria Zinzula
- *Segretario:* Anna Maria Salis
- *Cassiere:* Maria Caterina Deidda

Fondamenti Etici

Promuovere e tutelare il diritto della persona riaffermandone la centralità, salvando la sua dignità e l'integrità, favorendo la libertà, l'autonomia e la presenza attiva e responsabile.

Proteggere e prendersi cura specialmente dei più deboli e indifesi dando loro la garanzia di poter usufruire dei servizi rispondenti alle loro necessità, salvaguardando i diritti degli esclusi, facendosi carico del problema di rappresentanza dei loro interessi.

Rilevare i bisogni nascosti e i nuovi bisogni emergenti come obiettivo essenziale per migliorare la qualità della vita in tutti gli aspetti.

Privilegiare la rimozione dei bisogni operando nella prevenzione primaria.

Contribuire al miglioramento complessivo della qualità della vita mediante l'opzione preferenziale della solidarietà, coinvolgendo non solo le persone a cui ci si interessa direttamente, ma la comunità nel suo insieme per una cittadinanza solidale.

Operare nel principio della sussidiarietà superando il solo ruolo di gestione dei servizi ma scegliendo di essere coinvolti in tutte le fasi di costruzione dei servizi, della rivelazione dei bisogni alla programmazione, dell'elaborazione dei progetti alla verifica e valutazione dei risultati.

Agire per esclusive motivazioni di solidarietà garantendo la professionalità necessaria e dando un equo trattamento economico agli operatori non volontari e animando una formazione continua ai volontari e a tutto il personale.

Fattori di Standard e di Qualità

La formazione

Promuove attività di formazione permanente per tutti gli operatori.

Assicura la supervisione dell'*équipe* nell'ambito terapeutico e in quello organizzativo.

La valutazione

Monitoraggio dei processi e dei risultati a fronte degli obiettivi

Attuazione del controllo dell'efficienza e dell'efficacia

Il rapporto con l'utenza

Consegna agli utenti di materiale informativo circa la modalità di accesso e di erogazione dei servizi.

La privacy

Utilizzo di un sistema di comunicazione interna ed esterna nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della riservatezza personale (D.Lgs. 196/03 e collegate), su supporto cartaceo e/o informatico, atto a garantire la qualità e la riservatezza delle informazioni.

Il lavoro in rete

Il Centro d'Ascolto Madonna del Rosario si avvale del lavoro di rete con il pubblico ed il privato sociale e con gli altri attori presenti sul territorio.

Svolge il suo lavoro in particolare con:

- gli enti istituzionali e del privato sociale;
- i servizi territoriali per le dipendenze e del *C.S.M.*;
- i tribunali, gli *UEPE* e gli *USSM*;
- gli istituti penitenziari.

Tutela

La Direzione del "*Centro d'Ascolto Madonna del Rosario*":

- garantisce la funzione di tutela nei confronti dei pazienti attraverso la possibilità di sporgere reclamo a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni;

- riceve le osservazioni, le opposizioni ed i reclami in qualunque forma presentati dai singoli utenti, da Associazioni o da Organismi riconosciuti che li rappresentano;
- provvede a dare immediata risposta circa le segnalazioni ed i reclami che si presentano di immediata soluzione; predispone l'attività istruttoria;
- verifica gli impegni, adegua ed organizza, verificando annualmente il miglioramento della qualità dei servizi e l'attuazione degli standard,
- adotta le azioni per correggere e migliorare le prestazioni e individua gli indicatori del sistema di monitoraggio e provvede alle certificazioni di sistemi qualità;
- attua il controllo dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di controllo e di valutazione;
- verifica la validità e l'efficacia nel tempo del sistema di gestione.

Organizzazione

Mission

L'Associazione di Volontari Centro d'Ascolto Madonna del Rosario è una libera associazione che sorge per volontà di cittadini, i quali condividono una visione cristiana della vita, promuovono tutte quelle attività formative, culturali, Sociali, assistenziali, di tempo libero, di prevenzione e di lotta per rimuovere l'emarginazione e di riferimento per le persone in difficoltà a favore delle quali svolge attività diverse che vanno dall'ascolto all'orientamento, all'emergenza, all'accoglienza. (dallo Statuto art. 2).

Visione

Fondato di fatto nel 1983, si costituì in Associazione di Volontariato l'8 novembre del 1986; il Centro opera a favore dei minori, dei giovani a rischio, delle famiglie in disagio, dei diversamente abili, dei nomadi e terzo mondiali, degli alcolisti e dei tossicodipendenti.

Ente Ausiliario della *Regione Autonoma della Sardegna*, il *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario* ha fondato e dirige la *Comunità "Alle Sorgenti"* sita in loc. Is Benas nel Comune di Morgongiori (1988), la *Comunità "San Michele"* sita in loc. Pimpisu nel Comune di Serramanna (1991), la *Comunità "San Michele 2"* sita nel Borgo San Michele – Frazione di Sanluri Stato – nel Comune di Sanluri (1998), la *Comunità "Il Salvatore"* sita in loc. Is Guardias nel Comune di Villacidro (2001) e la *Comunità "Betania"* sita in loc. Terramaistus nel Comune di Guspini (1997). Inoltre, nel 2006, ha realizzato la *Casa di Riposo per Anziani "Casa Santi Anna e Giacchino"* sita nel Comune di Villacidro. Nel 2014, infine, presso la *Comunità "San Michele"* (Serramanna) è stato riconosciuto ed accreditato un modulo per n° 6 utenti in regime di residenzialità terapeutica per soggetti affetti da malattie mentali a media intensità terapeutica (Gruppi Residenziali di Integrazione Sociale).

Il Centro d'Ascolto Madonna del Rosario è nato dalla *Caritas diocesana*, opera prevalentemente nel territorio del Medio-Campidano, estende la sua attività nell'Oristanese (la *Comunità "Alle Sorgenti"* è l'unica Comunità Terapeutica della provincia) e in tutta la Sardegna per la prevenzione, la cura ed il reinserimento socio-lavorativo di soggetti tossicodipendenti, alcolisti, politossicomani, assuntori di nuove droghe, e con comorbilità psichiatrica (doppia diagnosi). L'Ente opera a favore dei minori a rischio, dei terzomondiali e dei nomadi, dei malati di *AIDS* e delle loro famiglie, dei carcerati (gli Educatori delle Comunità sono accreditati presso le strutture carcerarie della Sardegna per i colloqui di sostegno ed orientamento ai detenuti, delle famiglie in stato di

disagio e povertà.

La complessità dei servizi creati e gestiti dal *Centro d'Ascolto* nello spirito del volontariato e della sussidiarietà tra pubblico e privato a favore dell'emarginazione, pur continuando a dare spazio all'impegno gratuito dei volontari e dei soci volontari ha reso necessario la creazione di cooperative di servizio che lavorano all'interno delle strutture che il Centro stesso dirige: la *Cooperativa Sociale Is Benas* di tipo A, la *Cooperativa Sociale Betania* di tipo A. In questo modo, il Centro si pone come soggetto che lotta anche contro l'emarginazione del non lavoro.

Il Centro d'Ascolto e le “misure alternative” alla detenzione

Il *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario*, in quasi quarant'anni di attività, ha pure accolto nelle sue Comunità alcune centinaia di soggetti sottoposti a “*misure alternative*” nelle sue varie e molteplici varianti istituzionali, nello specifico:

- arresti domiciliari;
- detenzione domiciliare;
- sospensione pena;
- libertà vigilata;
- affidamento all'*UEPE*;
- minori;
- altri.

Apposita convenzione con il Ministero della Giustizia è stata a suo tempo stipulata (2005), permettendo al *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario* di essere inserito quale Ente Ausiliario nell'elenco dei soggetti autorizzati da “*Decreto di individuazione per affidamento di imputati tossicodipendenti*” in quanto la sanità penitenziaria, per quanto concerne le Regioni a Statuto Speciale, continuava ad essere gestita direttamente dal su detto Ministero. Con DGR 17/12 del 2012, poi, le competenze della salute penitenziaria sono state trasferite alle ASL di competenza territoriale, questo in osservanza al DPCM 01/04/2008.

Il *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario*, dall'entrata in vigore della normativa specifica, si occupa anche di accogliere soggetti che necessitano di usufruire dell'istituto dei “*lavori di pubblica utilità*” attraverso apposita convenzione stipulata sempre con il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria* nello specifico dell'*UEPE*.

Infine, la nostra associazione intrattiene proficui rapporti di collaborazione con il *Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna* accogliendo negli anni oltre cento minori in osservanza alla convenzione in essere con il CGM rinnovata annualmente. Dal 2021 ha fondato la comunità per minori *Casa Main* a Macomer.

Centro di Pronta Accoglienza “Il Salvatore” (loc. Is Guardias – Villacidro)

Profilo Istituzionale e Direzione

Il *Centro di Pronta Accoglienza “Il Salvatore”*, struttura residenziale per 8 utenti sita in località Is Guardias nel Comune di Villacidro, rientra nella tipologia di *Comunità di Pronta Accoglienza* ed è autorizzata all’apertura ed al funzionamento con Determinazione n°1614 del 05/08/2003 ed accreditata istituzionalmente.

Direzione Scientifica: Don Angelo Pittau

Coordinamento: Maria Rosaria Zinzula

Referente del Progetto Terapeutico: Dott.ssa Barbara Boi

Supervisore: Dott. Salvatore Pino

Fiduciario di sede: Dott. Salvatore Marras

Referenti servizi di accoglienza: Don Angelo Pittau, Maria Rosaria Zinzula

Struttura

Il *Centro di Pronta Accoglienza “Il Salvatore”* ha incominciato ad operare nel 2001 con un progetto del DPR 309/90, progetto in partenariato con il SERT dell’ASL 6 (Ente capofila) e quelli delle ASL 5 e 8. Successivamente ha ottenuto l’accreditamento provvisorio per 8 ospiti. Attualmente l’edificio è stato adeguato per 12 ospiti e si è fatta domanda alla Regione per portare gli ospiti da 8 a 12.

L’edificio si trova nelle campagne di Villacidro, regione Is Guardias, è circondata da agrumeti.

Costruita dalla *XVIII Comunità Montana “Monte Linas”* per una Comunità Terapeutica con i finanziamenti dello Stato, dopo anni di incuria è stata affidata al *Centro d’Ascolto Madonna del Rosario* che vi ha realizzato il *Centro di Pronta Accoglienza “Il Salvatore”*. L’edificio è stato restaurato, dotato di tutte le norme di sicurezza e di igiene.

Della comunità fanno parte anche 10 ettari concessi dal Comune di Villacidro in regime di affitto, i dieci ettari sono irrigati, si coltivano foraggi c’è pure un piccolo vario frutteto con anche alberi di agrumi ed un orto, un pollaio, un parco. Si è realizzato un pescheto di 2,50 ettari, un mandorleto di 2,50 ettari ed

un oliveto di 5 ettari.

Il centro di pronta accoglienza è accreditato provvisoriamente dalla **RAS** per otto posti ed ha il contratto per operare con l'**ASL 6** e le deleghe di committenza per i contratti con le altre **ASL**.

Gli operatori sono membri della **Cooperativa Sociale Alle Sorgenti** ma la comunità è gestita e amministrata direttamente dalla Direzione e dall'Equipe del **Centro d'Ascolto Madonna del Rosario**; anche gli ingressi al **CPA** passano attraverso il Centro d'Ascolto.

Comunità Terapeutica “Alle Sorgenti” (loc. Is Benas – Morgongiori)

Struttura

La *Comunità Terapeutica “Alle Sorgenti”*, fondata il 28 Aprile 1988 è in un ampio edificio (oltre 1.200 mq.) su due piani concesso dalla *Diocesi di Ales-Terralba* in comodato di uso gratuito.

In questi anni, l'edificio, è stato più volte ristrutturato ed adeguato alle nuove norme di sicurezza e igiene.

È dotato di ampi spazi. Al piano terreno: cucina, dispensa, refettorio, segreteria, direzione, salone convegni, teatro, cappella, laboratori di ceramica, rame, falegnameria, bagni, ampi corridoi. Nel piano di sopra: infermeria, camere e bagni degli Operatori, camere e bagni degli ospiti, biblioteca, sala di comunità, ampio corridoio.

La struttura è in un dei luoghi più caratteristici del Monte Arci, circondato da ampia pineta, con boschi vicini, torrenti d'acqua, laghetto, sorgenti. Attorno alla struttura ci sono tre moduli di serra, le stalle per i bovini e i suini, un campo di calcio: di fronte e ai lati un parco con macchia mediterranea e prato verde.

La *Comunità Terapeutica “Alle Sorgenti”* ha l'accreditamento provvisorio per 24 ospiti della RAS e un contratto con l'ASL 5 di Oristano e i contratti, attraverso le deleghe di committenza, con le ASL della Sardegna.

Il *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario* ha affidato la gestione della Comunità alla *Cooperativa Is Benas*, per gli ingressi gli ospiti sono inviati dai SERD attraverso il Centro d'Ascolto che mantiene la titolarità della Comunità, del progetto *Alle Sorgenti* e la valutazione e verifica.

Profilo Istituzionale e Direzione

La *Comunità Terapeutica “Alle Sorgenti”*, struttura residenziale per 24 utenti sita in località Is Benas nel Comune di Morgongiori, rientra nella tipologia di Comunità Terapeutico-Riabilitativa riconosciuta ed autorizzata al funzionamento con D.A.I.S. n° 8302/55452 del 27/11/1989, iscritta all'*Albo degli Enti Ausiliari* della RAS con D.A.I.S. n°7586/350 del 29/12/1995 ed accreditata istituzionalmente.

Direzione Scientifica: Don Angelo Pittau

Coordinamento: Maria Rosaria Zinzula

Referente del Progetto Terapeutico: Dott.ssa Barbara Boi

Supervisore: Dott. Salvatore Pino

Responsabili Coordinatori: Maurizio Tolu, Massimo Spina (pedagogista)

Referenti servizi di accoglienza: Don Angelo Pittau, Maria Rosaria Zinzula

Comunità Terapeutica “San Michele” (loc. Pimpisu - Serramanna)

Struttura

La *Comunità Terapeutica “San Michele”*, fondata nel 1991 ha sede in una casa padronale del 1880 concessa in comodato dall'*Ente Regionale di Sviluppo Agricolo*. Le profonde ristrutturazioni per renderla adeguata alle esigenze abitative di una Comunità e alle norme di sicurezza ed igiene non ne hanno cambiato le linee architettoniche né la sua bellezza. Su due piani ha al piano terreno un ampio ingresso, una segreteria, la direzione, la stanza del fuoco e biblioteca (soggiorno), il refettorio, la cucina e dispensa.

Al piano superiore le camere degli ospiti, i bagni e le docce, una camera per gli operatori. Al fianco c'è un'altra struttura con un ampio porticato chiuso, la sala per le attività creative (creta, rame, musica), la cappella e al piano superiore l'infermeria e camere e bagni (più docce) per ospiti. La casa è inserita in un parco.

Per le attività ergoterapeutiche la Comunità è dotata di una corte con le stalle per i cavalli, i bovini, gli ovini (con moderna mungitrice) e una porcaiaia. Ci sono anche locali per la conservazione dei mangimi. Presente è anche una officina per il ferro e una piccola falegnameria.

Per le attività ergoterapeutiche la Comunità ha otto ettari concessi dall'*ERSAT* e terreni di proprietà del *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario*.

Alla Comunità è anche affidata una azienda ortofrutticola (in località Turrighedda nel Comune di Villacidro) con una struttura adeguata per i Corsi Professionali.

L'Azienda ha una vigna, un oliveto e sei ettari di frutteto (pesche, prugne, mele e pere, agrumi).

Tutti i prodotti sono biologici e vengono consumati nelle Comunità del Centro d'Ascolto, i prodotti in avanzo vengono distribuiti ai poveri aiutati dal Centro d'Ascolto.

La Comunità ha pure un campo sportivo per il calcio.

Gli Operatori della *Comunità “San Michele”* sono soci della *Cooperativa Is Benas*, ma la Comunità è gestita e amministrata direttamente dalla Direzione e dall'Equipe del *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario*.

Anche gli ingressi sono operati attraverso il Centro d'Ascolto.

Profilo Istituzionale e Direzione

La *Comunità "San Michele"* sita in località Pimpisu nel Comune di Serramanna, riconosciuta ed autorizzata al funzionamento con D.A.I.S. n° 7612/49426 del 08/10/1991 ed iscritta all'*Albo degli Enti Ausiliari* della RAS con D.A.I.S. n°7585/291 del 05/02/1996, accreditata istituzionalmente, consta di due moduli distinti:

- modulo n° 1: struttura residenziale per 12 utenti per le dipendenze patologiche, rientra nella tipologia di *Comunità Pedagogico Riabilitativa* accreditata istituzionalmente
- modulo n° 2: struttura residenziale per 6 utenti per malati psichiatrici di media gravità, rientra nella tipologia di *Gruppi Residenziali di Integrazione Sociale – SRPAE (Struttura residenziale psichiatrica per adulti per trattamenti a carattere estensivo)* .

Direzione Scientifica: Don Angelo Pittau

Coordinamento: Maria Rosaria Zinzula

Referente del Progetto Terapeutico, modulo 1: Dott.ssa Barbara Boi

Referente del Progetto Terapeutico, modulo 2: Dott.ssa Gisa Mellino

Supervisore: Dott. Salvatore Pino

Responsabile Coordinatore: Dott. Rossano Camedda

Referenti servizi di accoglienza: Don Angelo Pittau, Maria Rosaria Zinzula

Comunità Psichiatrica Protetta “Betania” (loc. Terramaistus – Guspini)

Presentazione

La *Comunità Residenziale Psichiatrica Protetta Betania* ha incominciato a funzionare il 27.12.1997 accogliendo 12 ospiti della ex struttura provinciale di Villa Clara (Cagliari), chiusa per adeguarsi alle nuove leggi sulla psichiatria. Per quasi dieci anni ha funzionato in convenzione con l'ASL 6 di Sanluri: il Centro d'Ascolto forniva l'assistenza alberghiera, quella infermieristica e quella pedagogico riabilitativa (educatori professionali, assistenti ai servizi tutelari – oggi OSS); i professionisti (psichiatra, psicologo, assistente sociale) erano del CSM territoriale.

Le nuove normative hanno rotto questa osmosi sperimentale, di alto valore di sussidiarietà tra pubblico e privato.

Attualmente la Comunità è gestita totalmente dal *Centro d'Ascolto Madonna del Rosario* di Villacidro che si avvale della *Cooperativa Sociale Betania*.

Sono presenti pure professionisti (medico, psicologo, psichiatra, assistente sociale) non inquadrati in cooperativa ma come liberi professionisti – alcuni volontari. È presente pure la componente del volontariato, del *Servizio Civile Nazionale*, e degli stage, tutti questi a supporto dell'equipe degli operatori.

La maggior parte dei primi ospiti è deceduta – erano già anziani e compromessi nella salute al loro arrivo.

Ora la struttura ha assunto una connotazione terapeutico-riabilitativa per soggetti portatori di disabilità psichica, come era la sua vocazione in origine. La struttura ha l'accREDITAMENTO per 15 ospiti in regime di residenzialità.

La *Comunità Betania* ospita utenti che, per la complessità della loro patologia, richiedono elevati livelli riabilitativi e un sostegno di operatori per ventiquattro ore.

Gli utenti si possono dividere in due moduli:

- 1° modulo, ospiti provenienti dall'ex *Ospedale Psichiatrico* (Villa Clara);
- 2° modulo, ospiti provenienti dagli *O.P.G.* della penisola, dal carcere, o da situazioni familiari e sociali con quadro psicopatologico caratterizzato da frequenti riacutizzazioni.

Gli utenti in entrambi i moduli presentano mancanze di abilità o autonomia per l'igiene personale, la cura di sé, la cura della salute fisica e psichica, la cura dello spazio di vita, le attività domestiche, la partecipazione alla vita comunitaria, un adeguamento alle regole di convivenza, il controllo dell'aggressività, la gestione del denaro e dei beni di uso comune, la mobilità e l'uso dei mezzi di trasporto, la gestione del tempo libero, i rapporti familiari.

Oltre a questo la struttura si è prestata ad accogliere persone con maggiore compromissione nelle condizioni suddette elencate, persone che hanno necessitato di risorse, soprattutto umane, particolarmente intense.

Per ogni utente, dal momento del suo ingresso, è stato stabilito un progetto personalizzato appropriato alle caratteristiche mostrate durante il periodo di osservazione; questi progetti sono della durata di tempo variabile.

Struttura

La struttura è predisposta su due piani: piano terra e primo piano.

Al piano terra sono presenti: infermeria, bagno per disabili, ampio salone (63 mq.), ufficio direzione, sala pranzo, bagno, cucina, dispensa, lavanderia, stireria, locali caldaia, sottoscala;

Al primo piano sono presenti: una camera di isolamento (intesa come stanza usata in caso di utente affetto da una qualche forma virale o batterica), studio medico, guardiola che separa il reparto maschile da quello femminile (tale reparto, inoltre, è separato con una porta); per il reparto maschile sussistono 4 camere con tre posti letto ciascuna, per ogni camera è presente frontalmente un bagno con w.c., bidet, 2 docce, 3 lavandini; per il reparto femminile sussistono 2 camere (ad uno e a due posti letto), anche per queste camere è presente un bagno con w.c., bidet, doccia. Inoltre al piano terra è presente un altro bagno per disabili completo di vasca adeguata, un ampio terrazzo, scala di emergenza. Inoltre è presente un laboratorio utilizzato per le attività ludiche ricreative e lavori di creatività (50 mq.).

La struttura è ubicata nella località "Terramaistus" in agro del Comune di Guspini (VS), ed è facilmente raggiungibile con i mezzi propri. La Comunità è dotata di pulmino a 9 posti e di un'automobile a 5 posti. Nel caso in cui si organizzino uscite con tutto il gruppo degli ospiti viene utilizzato un ulteriore pulmino di 9 posti.

Affinché gli utenti possano partecipare alla vita sociale della comunità, giornalmente sono accompagnati, sempre in presenza del personale, nel paese limitrofo (Gonnosfanadiga) per favorire e facilitare il loro reinserimento alla vita sociale.

La struttura assicura spazi adeguati che permettono idonea funzionalità d'uso e fruibilità sulle caratteristiche dell'utenza ospitata; sono presenti spazi per momenti di vita individuale e di attività comuni. Gli ambienti sono ben curati, esteticamente gradevoli, attorno alla casa è presente un ampio giardino con prato verde (circa 2.000 mq), inoltre sono presenti 1.000 mq. di serra coperta, 3 ettari di agrumeto e terreno libero per la coltivazione di ortaggi di stagione.

Casa per Anziani “Santi Anna e Gioacchino” (Loc. Corterisoni - Villacidro)

Presentazione

Il Centro d'Ascolto “Madonna del Rosario” – Villacidro – fondato di fatto nel 1983 costituito in *Associazione di Volontariato* il 26/11/1986 è iscritto all'*Albo regionale del volontariato* (n° 24 decreto n° 100 del 15/04/92).

Per statuto (art. 3) promuove tutte quelle attività formative, culturali, sociali, assistenziali, di tempo libero, di prevenzione e di lotta per rimuovere l'emarginazione e i bisogni degli ultimi; a favore dei quali svolge attività diverse, che vanno dall'ascolto, all'orientamento, all'accoglienza.

Per questo, per raggiungere meglio i propri fini, ha creato il Centro d'Ascolto a Villacidro articolato in vari servizi secondo i bisogni socio-assistenziali, le comunità Terapeutiche “*Alle Sorgenti*” (1988), “*San Michele*” (1991), “*San Michele 2*” (1997), il *Centro di Pronta Accoglienza “Il Salvatore”* (2001), la *Comunità Protetta “Betania”* (1997).

L'impegno nel sociale del Centro d'Ascolto a favore degli ultimi è testimonianza della carità che ogni cristiano deve dare e promuovere. Anche quest'opera, la *casa “Anna e Gioacchino”*, è un servizio agli ultimi, alla comunità; è una risposta a quella lunga onda che sta avanzando: gli anziani.

Comprendiamo bene che togliere l'anziano dalla famiglia non è la soluzione migliore e comprendiamo quale onere è per la famiglia o per la società civile l'istituzionalizzazione, comprendiamo qual è il rischio per l'anziano che si vede sradicato dalla sua casa dal suo ambiente dalla sua famiglia.

Tuttavia un'attenta ricerca nel nostro territorio, in particolare nel Medio Campidano e in generale nella Sardegna, ci ha convinto in questi anni che esiste la necessità impellente di una casa come questa che stiamo presentando: la casa “*Anna e Gioacchino*”. Questa casa vuole essere un'accogliere come si accoglie un amico, un fratello, un padre; e per noi credenti è accogliere come si accoglie Gesù.

Questo noi chiediamo ai nostri operatori siano essi volontari o dipendenti, credenti o no.

La struttura lo permette: le camere sono confortevoli gli spazi comuni ampi ed educanti, le opportunità di vita comune, di iniziative, di stimoli numerosi e

consoni.

La vita comunitaria si svolge in un edificio ad un piano di 1.200 metri quadri, dodici camere, due ampi saloni, Direzione, segreteria, sala da pranzo, servizi alla persona, ambienti medici; c'è un ampio locale nel seminterrato con palestre, servizi, lavanderia, stireria, guardaroba, depositi. Ampio è anche lo spazio per la ginnastica, i laboratori di creatività. Attorno alla casa sta nascendo un ampio parco, la casa è collegata con la comunità di Villacidro con mezzi propri della Direzione e con i mezzi pubblici. Gli ospiti possono partecipare alle attività di cultura, di teatro, di cinema, di socializzazione, di sport della comunità di Villacidro.

Il personale della struttura *“Casa Anna e Gioacchino”* è formato per quest'accoglienza. La struttura è una casa: accogliere una famiglia. Gli Ospiti, il personale tutti sono chiamati a vivere in spirito di famiglia. Si accolgono gli ospiti formandoli a sentirsi in famiglia come fratelli legati e non solo dal vincolo non solo dalle comuni necessità ma dai valori della convivenza, della solidarietà, del servizio reciproco, del rispetto del valore della persona umana, nella gioia del vivere e del condividere.

I nostri operatori sanno che non sono chiamati solo a dare un servizio ma a condividere la vita degli ospiti un rapporto reciproco di mutuo aiuto di crescita. Sono soci della *Coop. Sociale di tipo A Betania*.

Linee guida per le comunità

Aiutare il paziente a ritrovare il cammino perduto della sua vita (psichica, comportamentale, etica, culturale) nel rifugiarsi nelle dipendenze delle sostanze (droghe, alcool, abuso di farmaci, violenza, sesso, social, ludopatia), oppure dall'essere perso nei meandri della sua psiche.

Il funzionamento istituzionale della comunità grazie al sup sostegno permette all'ospite terapeutico di affrontare i rischi della vita senza che la comunità si sostituisca a lui, senza porsi come schermo al necessario incontro tra lui e la realtà.

Questo stesso funzionamento permette agli operatori di interessarsi alla realtà comportamentale, psichica, culturale (quella del paziente, ma anche degli operatori) così come nella realtà stessa in cui si è immersi.

Il lavoro dei leader e degli operatori, dei responsabili è aiutare gli ospiti a dare senso ad ogni aspetto della giornata:

- focalizzare l'attenzione agli aspetti relazionali e al livello psicologico sotteso;
- dare senso a tutti i piccoli avvenimenti che costituiscano una giornata vissuta assieme.

Così la comunità non è una mera residenza deposito, non è indifferenziata, non è auto referenziata.

La comunità terapeutica è una comunità curante, ma non medica, la residenzialità è fattore terapeutico:

- con la scansione dei tempi;
- i ritmi della giornata;
- la quotidianità condivisa nella vita residenziale;
- l'osservazione dell'inserimento e del suo progredire;
- nella molteplicità di attività di strumenti psicologici, pedagogici, terapeutici che la vita di comunità comporta;
- lo sviluppo del trattamento nelle varie fasi sino alla dimissione e all'inserimento.

La comunità terapeutica significa:

- passare da un sistema chiuso, gerarchico, verticale, a un sistema aperto con assetto egualitario, democratico che rompa l'isolamento istituzionale;
- creare un ambiente grupale come modello nuovo di società o sistema molto strutturato della quotidianità;
- coinvolgere e responsabilizzare tutte le figure professionali e non.

I momenti rituali sono:

- dinamiche relazionali;
- supervisione;
- riflessione continua;
- cultura della ricerca;
- indagine sui problemi personali, interpersonali, studio impulsi, difese, relazioni.

La Comunità Terapeutica è un gruppo di persone che vivono assieme:

- serie di compiti programmati;
- relazioni intime, formali, informali;
- regolare comunicazione tra tutti i membri;
- impegno condiviso, vivere e lavorare insieme;
- vivere conoscendo obiettivi condivisi, risoluzione dei problemi, conflitti, sensazioni.

La comunità Terapeutica richiede integrazione di molteplici professionalità e costante relazione, monitoraggio, integrazione da parte dell'equipe:

- non delega irresponsabile: connessione costante con la rete dei servizi (SerD, CSM, Uepe, Servizi Sociali, ASL);
- non delega irresponsabile: connessione costante con la rete dei servizi, con le reti naturali incontri e condivisione.

Legami familiari:

- creare condizioni per un percorso parallelo di consapevolezza e di crescita.

Operatori:

- carica emozionale;
- formazione continua;
- supervisione:
- *burnout*.

Metodo specifico di prendersi cura di chi è affetto da sostanze o comportamenti di dipendenza o psichiatriche. Richiede:

- integrazione tra competenze;
- funzionamento Integro tra pazienti – famiglie e rete sociale;
- collaborazione e partecipazione riunioni di gruppo (piccoli);
- dimensione ambientale e temporale:
 - clima emotivo e sensoriale;
 - sicurezza di base;
 - luogo di incontro e confronto;
 - transizione tra soggettività individuali e condivisione;
 - stimolo mondo esterno ed interno;
 - dinamiche relazionali;
 - spazio dove si possono proiettare le proprie emozioni;

Condivisione della vita quotidiana:

- cura del corpo e degli spazi comuni;
- la preparazione del cibo;
- convivialità;
- attività espressive;
- sano lavoro;
- svago.

Esperienza grupale. Attivare la fondamentale vita psichica dei pazienti:

- progettualità;

- rapporti tra loro;
- interessi.

Progetto terapeutico personalizzato.

Scansione temporale (ogni tre mesi: ingresso...).

Favorire la costruzione della soggettività attraverso il gruppo.

Formazione continua degli operatori:

- riviste, libri specifici;
- conferenze, dibattiti corsi;
- supervisione;
- incontri di gruppo.

Necessità di mettersi continuamente in gioco con progetti finalizzati alle esigenze della comunità.

Training esistenziale esperienziale:

- CASA:
 - pulizia;
 - decoro (finestre, porte, tavoli, sedie);
 - biancheria;
 - camera.
- CUCINA:
 - pulizia;
 - decoro;
 - preparazione pasti;
 - refettorio;
 - dispensa.

In particolare:

- GRIS, attività:
 - pittura;

- arredo esterno (fiori) prato;
- conversazione su temi TV;
- comunicazione tra ospiti;
- operatori;
- genitori;
- CSM.
- DIPENDENZE, attività:
 - ergoterapia;
 - *pet-therapy* (pecore, maiali);
 - parco;
 - giochi (calcio);
 - canto, pittura, teatro;
 - lettura;
 - cineforum;
 - relazioni;
 - creta.
- Progetto individuale aggiornato ogni tre mesi.
- Tutti gli incontri terapeutici psico-socio-pedagogici.
- Progetto – regolamento.

Linee Guida in sintesi

Darsi un programma educativo sistemico:

- la vita della comunità, la comunità stessa e terapeutica educativa, (ospiti, casa, vita in comune) è educante, capace di dare educazione;
- educare al sentimento:
 - pulsioni, emozioni vissute con pensiero critico;
- focalizzare la rigenerazione dell'ospite educandolo alla giustizia e alla libertà, dando una identità (culturale e spirituale) in cui credere;
- bellezza (estetica, utopia, ideali, inesauribile ricerca) la bellezza che salva:
 - arte, poesia;
- ricercare la memoria, ricostruirla, viverla realizzarla;
- impegno per la ricostruzione della propria persona fisica (memoria, conoscenza);
- uscire dalla propria condizione, ricerca di una identità persa;
- piano sistematico di ricostruzione continuo, diffuso nel tempo e nello spazio nella quotidianità;
- coinvolgere soggetti:
 - istituzionali, intellettuali, religiosi;
- ricucire le relazioni:
 - con la famiglia, con la società (giovani, adulti, anziani);
- superare la pena del sentirsi soli, abbandonati, messi all'angolo, condannati;
- colmare il vuoto culturale:
 - analfabetismo di ritorno, incapacità di leggere i contenuti, di giudicarli;
- liberarsi della paura dell'altro, del diverso;
- non assumere atteggiamenti di ostilità, aggressività, odio, violenza.

Formazione al lavoro e reinserimento

Comunità terapeutiche

In questi ultimi anni il Centro d'Ascolto ha dotato le comunità terapeutiche di una serie di risorse agricole per la promozione al lavoro degli ospiti delle strutture in prospettiva di un reinserimento lavorativo. Per un certo periodo si sono tenuti all'interno delle comunità dei corsi professionali per gli ospiti delle comunità. Poi la Regione ha interrotto questa esperienza.

In questi anni il Centro d'Ascolto ha dotato le comunità di una serie di proprietà agricole che hanno permesso la formazione al lavoro e all'inserimento lavorativo una volta finito il programma terapeutico.

- La comunità terapeutica *Alle Sorgenti* ha usufruito di cinque ettari attorno alla comunità stessa per l'allevamento di vacche, maiali, capre e animali da corte.
- La Comunità *San Michele* ha in dotazione otto ettari dell'azienda regionale Laore e otto di proprietà soprattutto per l'allevamento di pecore, di asine e di maiali.
- La comunità di *Pronta Accoglienza* ha dieci ettari concessi dal Comune di Villacidro a cui si sono aggiunti in regione Turrighedda altri otto ettari sempre del comune di Villacidro. Nei terreni si è realizzato un pescheto di due ettari e mezzo, un mandorleto di due ettari, un impianto di olive per cinque ettari, a Turrighedda oltre il pascolo si è realizzato un aranceto di due ettari.
- La *Comunità Betania* ha un aranceto di oltre due ettari e delle serre. Noi pensiamo che la formazione al lavoro sia un mezzo di formazione umana, di liberazione dalle sostanze, di prospettiva al futuro.
- La *Comunità Anna e Gioacchino* è dotata di un vigneto, di ulivi ed ha un prato erboso.

A questo si sono aggiunti nella comunità San Michele un gregge di pecore (180 capi), 20 asine, dieci scrofe, qualche vitella.

Così nel 2021 si è creata l'*Impresa Sociale "Cellula Generativa"* con la finalità della formazione al lavoro l'inserimento lavorativo dei soggetti fragili. In detta Impresa Sociale sono confluiti i beni del Centro d'Ascolto e della *Fondazione Madonna del Rosario*.

Nelle comunità nel 2021 hanno incominciato ad operare sotto la direzione del Centro d'Ascolto le cooperative sociali:

- **“Is Benas”** (*Comunità alle Sorgenti, Comunità San Michele, Centro di Pronto Accoglienza Il Salvatore*), presidente [dott. Rossano Camedda](#);
- **“Betania”** (nella comunità terapeutica per soggetti affetti da malattie psicologiche *Comunità Betania* e nella *Casa per anziani Anna e Gioacchino*), presidente [dott. Manuel Manca](#);
- **“Cellula Generativa”**, presidente [Amedeo Murgia](#), che gestisce tutte le risorse agricole del Centro d'Ascolto (terreni, allevamenti, macchinari, coltivazioni).

Nelle comunità e nel Centro operano, anche secondo la loro professionalità e competenze i 30 soci del Centro d'Ascolto e volontari saltuari.

Le comunità hanno tre sacerdoti di riferimento: [don Marco Piano](#), [don Pino Erbi](#), [don Giuseppe Perria](#).

Questo ci permette di utilizzare meglio le risorse delle comunità e di raggiungere lo scopo della formazione al lavoro e il reinserimento lavorativo dei soggetti fragili (malati mentali, ex tossicodipendenti, ex carcerati; questo soprattutto con gli operatori terapeutici (educatori professionali, pedagogisti, psichiatri, e il gruppo degli operatori socio-assistenziali).

Operiamo non solo nella prospettiva della liberazione della dipendenza o dalle malattie psichiatriche ma per un rientro autonomo nella vita della quotidianità: famiglia, affetti, lavoro.

Nelle strutture del Centro operano anche i volontari che affiancano gli operatori terapeutici.

CONTATTI:

Centro d'Ascolto "Madonna del Rosario"

Via Nazionale, 81 - 09039 Villacidro (SU)

telefono: 070 931 43 26

fax: 070 932 97 87

www.madonnadelrosario.net

centrodascolto@tiscali.it

cda.madonnadelrosario@pec.it



Comunità “Alle Sorgenti”, località Is Benas - Morgongiori

Attività ergoterapiche

SETTORE CUCINA

Il settore cucina si è occupato, come di consueto, della preparazione quotidiana degli alimenti, necessari al fabbisogno del gruppo presente, fra ospiti e operatori.

Secondo le indicazioni del menù settimanale standard, sono stati preparati e serviti quotidianamente la colazione, una bevanda a metà mattina, il pranzo, la merenda e la cena.

Gli alimenti sono stati cucinati all' interno della cucina della Struttura. Le pietanze servite prevedono un menù unico, eccezion fatta per gli utenti in cui l'indicazione di un medico, preveda la preparazione di alimenti cucinati in modo diverso, o la sostituzione degli stessi con altri. Rispetto all'anno precedente, sono stati aboliti menù alternativi, nel caso di ospiti che non vogliono mangiare il pesce, senza che vi siano comprovati motivi di salute.

L'acqua sorgiva che perviene ai rubinetti della cucina, è stata clorata secondo normative e autorizzazioni vigenti. Il cloratore, nonché le verifiche atte a stabilire la percentuale di cloro presente nell' acqua, sono stati monitorati quotidianamente dall' operatore addetto a questo compito. Tale mansione, svolta come di consueto dall'operatore responsabile del settore cucina, nel corso dell'anno è stata affidata al responsabile del settore manutenzione della Comunità. Va specificato tuttavia, che durante i mesi invernali e per la prima parte della primavera, si è preferito acquistare l'acqua da bere in bottiglia, considerato il fatto che in quel periodo, l'acqua da bere risultava torbida e non gradevole.

L'operatore responsabile del settore cucina, si occupa anche di verificare

quotidianamente la temperatura dei freezer e del frigo della dispensa della cucina, la pulizia e la salubrità dei locali, nonché di annotare nelle schede apposite, gli esiti delle verifiche, così come disposto dal documento di controllo **HACCP** in vigore. Da segnalare il fatto che il numero ridotto degli ospiti presenti in Comunità in parte, e il funzionamento non più ottimale della cella frigo per altro verso, hanno consigliato la dismissione della stessa.

Nel corso dell'anno 2021, si è proseguito ad acquistare i prodotti surgelati da tenersi nei due freezer posti nella dispensa cucina, alla temperatura di -18°. I surgelati sono forniti e trasportati presso la Comunità dalla **"Gelo Shop"** ogni 4-5 settimane. Si è proseguito ad annotare quotidianamente, i valori di temperatura, nonché ad effettuare la pulizia dei due refrigeratori, secondo normativa vigente. Il frigorifero presente risulta efficiente e funzionale, garantendo ormai temperature basse e costanti tutto l'anno, importanti per la conservazione dei cibi più delicati.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati 2 gli interventi di sanificazione degli ambienti della cucina e delle dispense, con la sanificazione delle pareti e la successiva tinteggiatura. E' stata migliorata la funzionalità della cucina a gas con la sostituzione di alcune parti ormai eccessivamente usurate, con pezzi nuovi. Il reparto degli arnesi utili alla preparazione e al servizio degli alimenti, è stato arricchito, migliorato e rinnovato. Va menzionata anche la sostituzione delle tovaglie, ormai troppo usurate e non più decorose.

Sempre ampio e prolungato, è stato il lavoro che si è reso opportuno presso il locale pizzeria e barbecue, svolto dal settore manutenzioni, giacché è stato necessario riparare le serrature di porte e finestre (in questa zona si rende necessaria una manutenzione periodica), e ristrutturare il forno a legna che ha ripreso un funzionamento migliore.

Il controllo dell'attività murina, esercitato dalla **"Sardegna Disinfestazioni"**, prosegue a far sì, che nei locali della cucina non siano presenti animali potenzialmente pericolosi. I risultati sono ottimali. Tale attività, è oggetto di verifica periodica, da parte dell'ASL competente.

L'operatore responsabile del settore cucina, in collaborazione con il Responsabile della Comunità, ha provveduto settimanalmente agli ordini degli alimentari per il fabbisogno quotidiano, quali il pane, alimentari generici, formaggi e salumi, frutta e verdure, salvo quando gli ortaggi, sono stati forniti dalle serre della stessa Comunità.

Anche nel corso del 2021, forte attenzione è stata dedicata da parte di tutti gli operatori coinvolti, presso la Comunità e presso il Centro d'ascolto, alle spese necessarie per l'acquisto degli alimentari, in modo da poter offrire quanto

necessario quotidianamente, evitando tuttavia eventuali spese superflue o sprechi. Ad oggi una migliore organizzazione degli operatori competenti, una migliore comunicazione fra essi e un assiduo lavoro di verifica, sta permettendo uno stoccaggio minimo degli alimentari forniti, con una spesa inferiore rispetto al passato e un migliore utilizzo degli alimentari per il fabbisogno quotidiano. In particolare è stato sospeso l'acquisto del pesce fresco e preferito l'acquisto del pescato surgelato.

La fornitura degli alimentari generici, di frutta e verdura, è a cura del *Centro d'ascolto "Madonna del Rosario"* di Villacidro, tramite il fornitore *"Nonna Isa"*, con sede a Villacidro, ed avviene a cadenza settimanale. Le carni, provenienti dalla macelleria *"Da Fabio"* a Villacidro, vengono fornite ugualmente a cadenza settimanale.

SETTORE LAVANDERIA

Il settore lavanderia si occupa delle attività di lavaggio della biancheria e del vestiario degli ospiti e del tovagliato della Comunità. L'organizzazione del lavoro è su base settimanale: ogni mattina si effettua un briefing insieme agli altri settori, dopodiché gli operatori della lavanderia organizzano il lavoro tramite la divisione delle camere lungo i giorni della settimana, in modo tale da distribuire il lavoro in maniera omogenea.

Il lavoro della lavanderia viene gestito da due (2) ospiti della comunità. Questi saranno addetti alle macchine di lavaggio, stenditoi e pulizia degli ambienti. Ai due addetti verrà fatto un breve corso interno tenuto dagli operatori, ai fini di capire le modalità di svolgimento del lavoro assegnato e l'importanza del corretto svolgimento di quest'ultimo per la convivialità e il benessere della vita comunitaria di tutti gli ospiti.

Il lavaggio della biancheria avviene quotidianamente, avendo cura di separare i capi bianchi dai colorati, per evitarne il danneggiamento. I prodotti utilizzati per i lavaggi, pervengono tramite richiesta quindicinale fatta al Centro d'ascolto di Villacidro. Al loro arrivo in Comunità, vengono adeguatamente conservati in un locale idoneo sotto chiave. Vengono utilizzati detersivi appositi (Napisan) per disinfettare e pulire in maniera profonda tutto il bucato, tenendo conto del dosaggio consigliato dal prodotto. Inoltre, vengono utilizzati anche altri prodotti per ottenere un miglior lavaggio, come ammorbidente e detersivo per la biancheria. In media vengono effettuati 4 lavaggi al giorno per poter coprire il quantitativo di capi da lavare degli ospiti.

Il settore presenta alcune problematiche da segnalare: sono stati registrati dei periodi di eccessivo consumo di detersivo causato da lavaggi non autorizzati. Alcuni utenti infatti tendono a svolgere in maniera autonoma i lavaggi, andando

contro alle regole della Comunità. Quindi si sta cercando di eliminare questa tendenza, responsabilizzando gli ospiti riguardo questa tematica. Un altro problema riguarda l'abbigliamento degli ospiti; questo viene fornito dalla Comunità a chi ne ha realmente bisogno, tuttavia ci sono stati episodi di scambi non autorizzati tra l'abbigliamento personale, che portano a conseguenze di disagio e gelosie tra gli ospiti. Occorre vigilare attentamente affinché non si verifichino questi sgradevoli episodi.

Infine si espongono alcuni consigli e considerazioni riguardo l'anno futuro: le pareti del locale della lavanderia presentano molteplici macchie causate dall'umidità, e questo comporta anche una serie di problematiche legate alla pulizia e all'igiene dell'ambiente. L'intonaco dei muri presenta delle screpolature e si sgretola facilmente, questo potrebbe andare a sporcare indumenti e altro. Inoltre, è necessario adeguare l'impianto elettrico, ripristinando le prese di corrente nelle pareti. Si è provveduto a ripristinare una parte della volta in quanto ha ceduto.

SETTORE MURATURA-MANUTENZIONE E FALEGNAMERIA

Per quanto concerne il settore della falegnameria, per tre volte alla settimana ha svolto l'attività il Sig. Adriano coinvolgendo alcuni ragazzi che hanno frequentato il corso con interesse e costanza.

Il settore muratura e manutenzione, con la supervisione dell'operatore delegato, si è occupato di qualche lavoro di manutenzione:

- manutenzione ordinaria;
- tinteggiatura "*stanza del fuoco*";
- ripristino cancelli settore allevatori;
- sostituzione piastrelle cucina.

MANUTENZIONE AUTOMOBILI

- Fiat Panda grigia (nuova), targa FW 259 TG
 - immatricolazione: 25/06/2019
 - km 36.475
 - scadenza revisione: 07/2022
- Fiat Panda grigia (vecchia), targa CL 953 BW
 - immatricolazione: 30/04/2004
 - km 282.734

- scadenza revisione: 07/2022
- Fiat Panda rossa, targa CL 586 BV
 - immatricolazione: 30/04/2004
 - km 296.568
 - scadenza revisione: 07/2022
- Iveco Daily, targa BZ 715 NF
 - immatricolazione: 24/05/2002
 - km 140.645
 - scadenza revisione: 09/2022

Nel corso del 2020 sono stati percorsi circa 35000 km, di cui 20000 km circa per questioni giudiziarie (per raggiungere i Tribunali per le udienze o per colloqui con i legali), i restanti per questioni sanitarie (colloqui presso i SERD dei vari comuni, centri alcoologici, ecc.).

La revisione delle automobili più vecchie e del furgone vanno fatte ogni anno nel mese di giugno, mentre il pagamento della Polizza RCA (assicurazione obbligatoria) per tutte le auto va fatta nel mese di settembre.

Ogni 15000 km eseguiamo i tagliandi. Regolarmente eseguiamo, inoltre, la sostituzione dei pneumatici e i vari lavori di manutenzione che si rendono necessari.

Ogni sabato viene fatto il controllo dei livelli dei liquidi e le auto vengono, inoltre, pulite sia internamente che esternamente.

SETTORE ORTO

Per quanto riguarda il periodo primaverile ed estivo siamo riusciti a portare avanti la programmazione in maniera pianificata. Pomodori, insalata, prezzemolo, basilico, peperoni, melanzane. Si è proseguito nel seguire la serra delle rose.

Nel periodo invernale abbiamo piantato insalata e finocchi e vorremmo piantare anche i cavoli. Si spera che crescano ma la situazione delle serre non gioca a nostro vantaggio in quanto la copertura è completamente rovinata.

Il settore dell'orto, inoltre si occupa della manutenzione di tutto il verde intorno alla casa, aiuole, prato verde, piante interne alla casa.

SETTORE ALLEVATORI

Il settore allevatori si estende in parte all'interno della comunità e in parte nel terreno fuori dalla struttura (estensione circa cinque ettari). Il settore allevatori è dotato di vacchiere, stalle, box per suini e vari alloggi per piccoli animali, fienile, locali per il deposito del mangime.

Si dispone di un allevamento di bovini, caprini, suini, che giornalmente vengono seguiti dai ragazzi del settore (pulizia degli ambienti, alimentazione, macellazione, vari lavori di routine).

Il metodo utilizzato valorizza le esperienze personalizzate e si articola in un lavoro inteso non come rapporto con la realtà in una produzione finalizzata, ma come opportunità, occasione di discussione, prima, durante e dopo la sua esecuzione. Inoltre, è uno strumento fondamentale per la conoscenza delle persone e fra le persone. Il lavoro ha le sue regole, la relazione con le regole lavorative consente alla persona di sperimentarsi nella continuità e nell'assunzione di responsabilità. A questo proposito, consideriamo da un lato le capacità tecniche che il ragazzo può acquisire imparando un'attività, dall'altro, in linea con le finalità di crescita personale del percorso comunitario, il lavoro permette alla persona di sviluppare anche aspetti del proprio carattere, che possono rivelarsi fondamentali nell'uscita dalla dipendenza.

Il lavori di gruppo svolti durante questo anno sono stati:

- creazione di una stanza adibita a ufficio allevatori con spazi dedicati alla documentazione e alla strumentazione del settore;
- creare e ripristinare l'impianto luci della zona taverna, nelle sala allevatori, nei depositi mangime e fienile, nella sala utilizzata come conigliera, nella zona dedicate alle anatre e nella vacchiera;
- creare un impianto che portasse l'acqua differenziata nelle zone esterne suddivise tra vacche, capre e maiali;
- ripristinare 5 ha di recinzioni per il pascolo allo stato semibrado;
- costruzione e ripristino di 8 conigliere;
- costruzione di nuovi cancelli e portoni per i diversi spazi animali;
- creazione di voliere per gli anatidi.

SETTORE PULIZIE

Cosa si prefigge il settore pulizie:

Il settore pulizie è stato creato per sviluppare la capacità di attuare idonee

modalità di gestione degli aspetti comunitari al fine di garantire un ambiente sano e confortevole per l'ospite e per chi opera all'interno della struttura. Per il raggiungimento di tale obiettivo, è necessaria un'accurata organizzazione e gestione dei lavori.

Nella struttura sono presenti 19 ospiti che pernottano in tre per ogni stanza, il ricambio d'aria è dunque la prima cosa da fare al mattino prima del rifacimento dei letti e della pulizia al fine di garantire il ricambio dell'aria e ottenere una buona sanificazione ambientale.

Con il corretto uso dei prodotti e delle attrezzature si favorisce una accurata pulizia della struttura; per le pulizie giornaliere vengono usati 1 litro di detersivo per pavimenti più ½ litro di prodotto sanificante. Inoltre sono utilizzati i detergenti la cui azione è quella di rimuovere lo sporco dalle superfici e, se necessario, disinfettare. È importante consultare le indicazioni d'uso dei prodotti, che si trovano solitamente sull'etichetta posta all'esterno del contenitore e rispettarne rigorosamente dosi, concentrazioni, diluzioni, conservazione, smaltimento, ecc... Per questa mansione è stato individuato un referente tra gli ospiti, che prima delle pulizie distribuisce e dosa i prodotti.

Le pulizie si dividono in fasi:

Pulizie giornaliere: si comincia dal piano superiore, le camere vengono riassettate, spazzate, spolverate e lavate; bagni e docce sanificate.

Tutte queste operazioni sono eseguite con detergenti appositi.

Piano inferiore: cucina e mensa vengono lavate dopo ogni pasto preparato e consumato; le pulizie giornaliere vengono fatte dal lunedì al sabato, la domenica si riposa.

I bagni e la cucina, oltre alla pulizia ordinaria, vengono sanificati tutti i giorni. Per le pulizie giornaliere vengono coinvolti tutti gli ospiti, per quanto riguarda il piano superiore camere, bagni, ecc. Per il piano inferiore c'è una squadra appositamente formata di n°4 utenti che svolgono tutti i giorni le pulizie del piano, cucina, mensa, uffici, aula scolastica, e riordino del giardino e il piazzale che sta intorno alla casa, mentre gli altri utenti sono suddivisi in gruppi: n°3 sono impegnati nell'orto della comunità, n°2 nella lavanderia, n°2 nel settore della muratura, n°3 settore allevatori, n°2 in cucina.

Quotidianamente vengono inoltre ispezionati e tenuti puliti gli spazi esterni, il giardino che circonda la casa e la pineta onde evitare anche che gli aghi di pino intasino le griglie di raccolta dell'acqua piovana. Inoltre si effettua la raccolta differenziata della spazzatura che si produce nella comunità.

Attività di responsabilizzazione

CAMERE

L'attività delle camere consiste nel controllo della pulizia e dell'ordine sia delle camere che degli armadi personali dei ragazzi e delle scrivanie. Molto spesso è difficile la gestione perché alcuni ospiti non hanno molta cura dell'ambiente in cui dormono e neanche per il loro abbigliamento personale. In questi casi è compito dell'operatore intervenire sollecitando un comportamento consono alla convivenza nelle camere e nella struttura. Anche per quanto riguarda quest'attività è stato delegato un ospite al controllo delle camere e relativa pulizia, sempre supervisionato da un operatore.

Il controllo delle camere necessita di particolare attenzione in quanto tendenzialmente i ragazzi tendono a trascurarsi nella cura dei loro spazi. Questo richiede un controllo continuo da parte degli operatori:

- armadio;
- scrivania;
- comodino;
- spolvero;
- scopare e lavare il pavimento giornalmente.

Il venerdì mattina si fanno in maniera più accurata le pulizie del piano superiore e inferiore

DOCCE

L'attività delle docce è un'attività che tutti devono assolvere e che, quasi sempre, viene rispettata. Ci sono degli orari da onorare per evitare il troppo consumo di gas. Solitamente l'orario delle docce è stabilito nel termine di 1 ora circa, dalle 17:15 alle 18:15 ed è obbligatoria per tutti. La programmazione serale delle docce è prevista per permettere agli ospiti di organizzarsi al termine della giornata lavorativa presso il settore di assegnazione. Gli ospiti che vengono assegnati al settore degli allevatori possono effettuare la doccia anche prima di pranzo.

La domenica le docce vengono effettuate verso le 11.00 del mattino. Bisogna monitorare i ragazzi perché qualcuno rimane troppo tempo e il consumo del gas aumenta; mentre qualcuno, forse per poca pulizia personale, evita di lavarsi e in quel caso insistiamo per avere un'igiene personale migliore. Anche per questa attività viene delegato un ospite che ha il compito di accendere

lo scaldino e di spegnerlo negli orari prestabiliti sempre supervisionato dall'operatore di turno. Ogni ospite, dopo la propria doccia, ha il compito di asciugare il bagno di cui ha usufruito anche se spesso questo lavoro non viene svolto correttamente.

SVEGLIA

La sveglia, che è una delle attività comunitarie a cadenza giornaliera, si è svolta in maniera regolare per tutto l'anno e viene affidata ad un ospite incaricato dall'operatore; non ha avuto momenti di flessione in quanto l'ospite addetto al passaggio della sveglia, in caso di sua assenza o malessere, ha affidato la stessa ad un altro ospite di pari fascia. L'importanza dell'attività e della regolarità con la quale essa va portata a compimento fa sì che essa sia affidata a persone affidabili e costanti nell'occuparsi del compito ed è per questo che la scelta, anche quest'anno, è ricaduta su persone che sono state in grado di occuparsene in maniera regolare. Se l'attività è stata svolta in maniera regolare dall'ospite incaricato, occorre evidenziare che invece qualche problema è stato riscontrato nella scarsa sollecitudine ad alzarsi da parte di alcuni ospiti. Nei casi in cui qualche ospite non si è alzato al momento della sveglia, tuttavia, la persona incaricata di svolgere l'attività ha segnalato il problema all'operatore di turno, che si è occupato di provvedere a far alzare l'ospite suddetto o a verificare se la mancata levata dal letto fosse dovuta a problemi fisici. L'auspicio è di far sì che in futuro si riesca a fare in modo che tutti siano più solleciti nell'alzarsi dal letto e nello svolgere le attività che seguono alla sveglia.

CAMPANA

L'attività della campana è stata svolta in maniera costante, l'addetto all'attività è un'ospite il quale opera sempre con la supervisione dell'operatore. Nel corso del 2019 gli addetti che si sono succeduti nell'incarico si sono mostrati disponibili e hanno svolto il compito in maniera impeccabile. Il suono della campana avvisa gli ospiti in alcuni momenti importanti della vita comunitaria: la colazione, il pranzo, la cena. Il problema emergente è che i ragazzi non sono reattivi e spesso giungono alle attività con forte ritardo; occorre, pertanto, supportare in maniera costante l'addetto all'attività al fine di garantire l'inizio delle attività. Criticità: si deve migliorare nella puntualità.

MAGAZZINO

L'addetto al magazzino si occupa dell'approvvigionamento dei prodotti utilizzati per la pulizia della struttura (come scope, spugne, detersivi e tutto ciò che necessita per mantenere pulito l'edificio). Settimanalmente viene redatta la lista dei prodotti necessari. E' presente un registro di carico e scarico. A cadenza mensile viene fatta la pulizie e il riordino di tutto il magazzino e verificato il

carico e lo scarico della merce.

RADIO - MUSICA

In seguito all'avvento della micro tecnologia digitale e all'uso regolamentato dei lettori mp3, l'attività dell'ascolto collettivo della radio ha subito un radicale cambiamento rispetto alle procedure di utilizzo previste nel progetto terapeutico. L'utilizzo della radio avviene oramai solo durante le attività lavorative dei giorni festivi, quali l'arrostitura o la cucina domenicale. L'utilizzo dei lettori mp3 è stato regolamentato e sino ad oggi non ci sono stati problemi nella gestione. Gli ospiti oramai detengono tutti un dispositivo mp3. E' stato selezionato un operatore che si occupa di inserire nei dispositivi la musica richiesta individualmente dagli ospiti. L'ascolto della musica tramite gli mp3 o della radio tramite gli mp4 è prevista dopo pranzo, durante l'ora di riposo; dopo le 17.00 e, infine, dopo cena.

TELEVISIONE

L'attività della TV consiste nella gestione dell'apparecchiatura televisiva durante gli orari prestabiliti dall'organizzazione comunitaria. La programmazione è basata su un calendario settimanale, organizzato da un responsabile individuato tra gli operatori e da un referente scelto tra gli ospiti, che prevede la visione di un film 2 o 3 volte a settimana, nonché la visione dei telegiornali nazionali 3 volte a settimana.

I film trasmessi solitamente rientrano nella programmazione delle emittenti televisive, purtroppo vista l'ubicazione della Comunità non tutti i canali televisivi sono visibili, ovvero provengono da DVD o USB e sono forniti dagli operatori o dai familiari di qualche ospite, anche se oramai sempre più raramente.

SPORT

L'attività sportiva maggiormente seguita dagli ospiti è il calcio, vissuta con agonismo per la maggioranza delle volte. L'andamento è regolare, durante l'attività calcistica è sempre presente almeno un operatore ma il più delle volte anche due per affiancare gli ospiti e mediare in caso di necessità. Capita, a volte, qualche episodio di nervosismo legato all'agonismo, episodi che poi terminano in campo e non si protraggono oltre. Quando necessario viene prevista la sospensione dall'attività verso alcuni ospiti troppo coinvolti emotivamente, regolamentando l'attività come configurata all'interno del *progetto "Alle Sorgenti"*. Abbiamo creato, ancora, un gruppo di ospiti che si è dedicato alla corsa, rendendo possibile gareggiare, in più riprese, nel circuito di Arborea durante le uscite al mare. Persistono, ancora, i cultori della pesistica i quali operano con attrezzature che quest'anno sono state rinnovate con l'integrazione di alcune macchine ristrutturare dagli ospiti. Alcuni ospiti si

cimentano, inoltre, nella pallavolo e pallacanestro. Di recente sono stati regalati alla struttura dei nuovi canestri. In questo anno è stata portata a termine la realizzazione della nuova palestra, consentendo agli ospiti di creare gruppo e allenarsi costantemente, con l'accesso serale monitorato da un operatore.

ATTIVITÀ RICREATIVE

La creatività, che da sempre riveste un ruolo importante nel consentire agli ospiti di dar sfogo alle capacità artistiche e ludico-ricreative, si è svolta in maniera regolare e continuativa per tutto l'anno nel rispetto del progetto terapeutico della nostra Comunità.

Si è cercato di far rispettare gli orari, di favorire l'aggregazione fra ospiti, di organizzare delle micro manifestazioni che coinvolgessero tutta la comunità, operatori compresi. Durante l'intero anno sono stati organizzati alcuni tornei come quello di biliardino, il torneo di bocce, ping-pong, il cineforum. Ancora, è stata organizzata una caccia al tesoro e i giochi senza frontiere.

Nel mese di settembre sono terminati i lavori del nuovo laboratorio della ceramica. Ci si sta attivando per individuare un volontario per la gestione del laboratorio.

CREATIVITÀ

La creatività o attività espressiva, viene utilizzata in comunità per favorire il recupero e l'integrazione di soggetti con problematiche di dipendenza, attraverso il potenziamento della personalità del soggetto dipendente, la valorizzazione della creatività, collocata in un agire di gruppo attraverso l'utilizzo di tecniche di attività manuali ed espressive.

Nello specifico si evidenzia l'importanza di una attività creativa strettamente legata ad un costruire artigianale. Durante il corso dell'anno 2021 l'attività della creatività, si è svolta in maniera regolare e continuativa per la maggior parte dell'anno. Non ha avuto regolare svolgimento il laboratorio del rame e della falegnameria dovuto al problema *Covid-19*.

L'attività consiste nella lavorazione artistica del rame con la tecnica dello sbalzo e del cesello, consiste nel riportare a rilievo delle figure sulla lastra di rame attraverso vari passaggi interamente manuali. Nel 2021 sono stati realizzati vari soggetti rappresentanti disegni floreali, paesaggistici, di cultura sarda, eccetera.

I punti di forza di questa attività sono che si tratta di un lavoro che stimola la pazienza e la costanza e che ha, pertanto, un rilievo terapeutico che nei ragazzi che sono costanti ha dei buoni risultati. I punti critici: si è ravvisato che all'inizio del corso partecipano più o meno tutti gli ospiti, poi molti perdono interesse e non riescono ad essere costanti nell'apprendere le tecniche

COMUNITÀ ALLE SORGENTI

e abbandonano. Un'altra criticità è la mancanza di materiale per poter programmare un lavoro di qualità.

È stato, inoltre, attivato laboratorio di disegno; il laboratorio viene svolto una volta alla settimana per un'ora e mezza circa.

Ci si sta attivando per individuare un volontario per la gestione del laboratorio.

Attività culturali

IL “TEMA” SCRITTO E IL COMMENTO

L'attività ha prodotto i temi, svolti a cadenza quindicinale, ed ha visto una partecipazione piuttosto buona della maggior parte degli ospiti presenti. Si è lavorato in particolar modo nei mesi tra gennaio e giugno. L'attività è stata sospesa in prossimità dell'arrivo della stagione estiva, in cui i ragazzi sono stati impegnati, in attività di preparazione e organizzazione necessarie per potersi recare presso la casa colonica ad Arborea. Tuttavia, in precedenza, il sopraggiungere dell'emergenza *Covid 19*, ha necessariamente influito sugli incontri di gruppo, necessari per lo svolgersi dell'attività, limitando gli stessi.

A settembre si è poi ben ripreso, con interesse e partecipazione da parte dei più. A partire dalla metà di dicembre è stata concessa una sosta, onde permettere al gruppo di dedicarsi alle attività natalizie e di fine anno. Gli argomenti trattati sono stati prevalentemente quelli legati alla vita in Comunità, relativi a valutazioni personali sul percorso individuale, al rapporto con gli altri ospiti, all'importanza della tolleranza e del rispetto reciproco, ad eventuali prospettive personali relative all'inserimento sociale e alla conclusione del programma. Va detto che a partire dall'agosto 2021. Il commento dei temi trattati, ha riscosso un buon successo. Nel corso dell'anno 2021, in occasione del commento, si sottolinea il fatto che tuttavia alcuni ragazzi si sono mostrati poco propensi alla partecipazione, cercando di sottrarsene. Proprio alcuni di questi, hanno mostrato difficoltà a staccare dai loro pensieri più cari, dal proprio vissuto negativo, e difficoltà a riflettere sulle dinamiche che poi gli hanno spesso condotti alla dipendenza o a perdere il contatto con i propri familiari. Già nell'ultima parte del 2021, gli operatori hanno cercato di motivare maggiormente determinati ospiti, invitandogli ad un maggiore coinvolgimento nel progetto terapeutico personalizzato. L'esito finale è stato quello di una situazione in progressivo miglioramento.

LA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2021-2022, l'attività scolastica si è svolta regolarmente, salvo il periodo da marzo ai primi di maggio in cui i docenti non hanno più potuto presenziare alle lezioni, a causa delle conseguenze dovute all'emergenza *Covid-19*. Tuttavia, l'attività ha permesso ad 1 ospite di poter conseguire la Licenza Media, con esito finale sufficiente. L'emergenza *Covid-19* ha caratterizzato anche lo svolgimento degli esami per il conseguimento della Licenza media, considerata l'esigenza di ridurre gli spostamenti e preservare il distanziamento sociale. Qualora i candidati ne abbiano necessità, la Comunità

nel pomeriggio consente loro di poter godere di spazi e tempo utili allo studio e al ripasso. Purtroppo spesso, sono i candidati stessi, ad applicarsi in modo limitato.

Sono proseguiti in Comunità, da gennaio a febbraio 2021, gli incontri con le scolaresche provenienti dall'oristanese, con l'obiettivo di conoscere le dipendenze, i luoghi e le metodologie utilizzate. Per gli ospiti in Comunità, è stata occasione per riflettere sui propri progressi o meno, e offrirne testimonianza.

Tuttavia, causa esigenze organizzative della Comunità o delle stesse scuole, e soprattutto a causa dei divieti imposti dai DPCM periodici che si sono resi necessari a seguito dell'emergenza *Covid 19* come già accennato, gli incontri con le scolaresche, sono stati in numero di molto inferiore rispetto agli anni scorsi poi del tutto interrotti, seppure nelle poche occasioni, i contenuti affrontati siano stati, come sempre, molto interessanti.

LA BIBLIOTECA E LO STUDIO

La biblioteca è stata fruita in modo parziale, pur essendo fornita di numerosi libri per nostri ospiti. Va puntualizzato che nel corso del 2021, gli ospiti dediti alla lettura sono stati pochi. La pratica della lettura negli ultimi anni risulta in calo. Su questo vi è da riflettere, alla ricerca di eventuali e più rinnovate proposte, in grado di stimolare maggiormente gli utenti presenti, verso la buona lettura. Per il resto, è necessario insegnare ancora ai lettori presenti, ad essere più puntuali nella restituzione dei testi e a non lasciarli in giacenza sui comodini delle camere, dopo averli letti. Periodicamente, il Responsabile della lettura dei ragazzi si è adoprato per un riordino generale dei testi, considerato il disordine negli scaffali. Tuttavia nel corso del 2021 alcuni interventi in modo particolare, hanno permesso la fruizione dei libri negli scaffali posti maggiormente in ordine e sistemati nel rispetto dei temi trattati.

Va detto che i libri maggiormente letti e apprezzati sono stati i Romanzi e per questo è obiettivo per l'anno avvenire l'impegno a reperire questo genere di testi, preferendolo ai testi di istruzione scolastica presenti in gran numero ma meno apprezzati.

In calo, ormai da anni, come noto, anche l'abitudine nei confronti della scrittura epistolare. Anche in questo caso, s'impone una riflessione, tendente alla comprensione del fenomeno e ad un eventuale rinnovamento dell'attività.

IL MONITORAGGIO SULLE PENDENZE GIUDIZIARIE, LE UDIENZE E I CONTATTI CON I LEGALI.

Tale attività è stata seguita da un operatore referente e dal Responsabile della

Comunità.

Le udienze di cui si è avuta notizia sono state prontamente registrate nell'apposito quaderno relativo alle uscite. Alcuni giorni prima, rispetto all'udienza indicata, un contatto telefonico con il legale ha permesso all'operatore referente e al Responsabile, di confermare o meno l'uscita dell'ospite, presso la sede giudiziaria di interesse. Quando un ospite con problemi giudiziari in corso, non ha saputo indicare le date di eventuali appuntamenti, si è avuta cura di sentire il proprio legale in modo preventivo, onde evitare il rischio che l'ospite non fosse stato presente, qualora obbligato a farlo, presso la Sede giudiziaria del caso.

Dai dati in nostro possesso, risulta che le uscite a scopo giudiziario effettuate nel corso del 2021, risultano in numero stabile e limitato, rispetto a quelle effettuate nel corso del 2020, ma in netto calo rispetto alla situazione pre-Covid 19. La pandemia ha obbligato anzitutto i Tribunali a limitare al massimo il numero delle udienze e soprattutto a limitare le frequentazioni degli imputati presso i Tribunali salvo situazioni importanti, comunque presenti presso la nostra Struttura. Pertanto in molti casi, i legali degli ospiti si sono fatti carico di rappresentare pienamente i propri assistiti dinnanzi ai Giudici, senza che essi fossero presenti. Le uscite a scopo giudiziario, sono state in gran parte effettuate verso Cagliari. Pochi gli spostamenti verso Sassari, e ancor meno quelli verso Nuoro e Tempio Pausania.

Gli stessi educatori di cui sopra, si sono occupati anche dei rapporti con gli impiegati dell'Amministrazione penitenziaria, quando per alcuni ospiti, è stato disposto un accompagnamento a carico della stessa Amministrazione, o quando gli ospiti, d'accordo con i loro legali, hanno rinunciato a presenziare in udienza presso il Tribunale e ad essere accompagnati dalla polizia penitenziaria.

Gli operatori di cui sopra, hanno prodotto nel corso dell'anno, le opportune richieste al Giudice, e le comunicazioni all'*UEPE*, in occasione degli spostamenti dalla Comunità degli ospiti presenti sotto misura giudiziaria. Gli stessi hanno provveduto ad inviare presso gli *Uffici UEPE* competenti, le relazioni periodiche richieste. Infine, va detto che, nel corso del 2021, gli ospiti sottoposti ad una qualche misura penale alternativa al carcere, sono stati ancora numerosi, e se da una parte, in collaborazione con gli avvocati, si è riusciti a contenere le uscite dirette presso i loro uffici o i Tribunali, dall'altra gli operatori preposti, hanno svolto quanto necessario, nei contatti con le Forze dell'Ordine, le Case Circondariali, i Tribunali, e gli avvocati stessi.

Attività di formazione

RIUNIONE STAFF

La riunione di staff ha una cadenza settimanale e si svolge ogni lunedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,00, con la partecipazione di tutti gli operatori della comunità e del supervisore terapeutico. Da ottobre 2021 la presenza del supervisore terapeutico è venuta meno per motivi legati alla normativa anti *Covid 19*. Lo scopo di queste riunioni è quello di programmare e verificare tutte le attività che si svolgono durante l'anno. Gli argomenti trattati si concentrano su tutte quelle attività che compongono il progetto terapeutico della *Comunità "Alle Sorgenti"*. Questo lavoro ci permette di sintetizzare in un report tutto il lavoro svolto durante l'arco dell'anno, inoltre ci permette di analizzare e riflettere sul lavoro svolto e di poter programmare il lavoro per l'anno successivo. Il lavoro delle riunioni di staff nel 2021 ha avuto come fulcro lo studio e l'individuazione degli obiettivi specifici a breve, medio e lungo tempo di ciascun ospite.

Analizzando la storia familiare e personale di ciascun ospite con le sue figure di attaccamento si cerca di dare un contorno alle cause della dipendenza e anche del suo sviluppo nel tempo. Si cerca, quindi, di individuare e mettere in opera strategie e strumenti al servizio di un percorso individuale con specifici obiettivi.

Al termine dell'anno, solitamente nel mese di novembre, si incomincia a discutere della predisposizione del Report finale delle attività svolte durante l'anno e la programmazione di quello successivo.

A partire dal mese di novembre la riunione di staff ha avuto cadenza quindicinale per permettere agli operatori di poter creare uno spazio dove incontrarsi per fare il punto della situazione. Anche questa riunione avviene a cadenza quindicinale il lunedì dalle 15,30 alle 17,00. Nelle riunioni degli operatori si verifica il lavoro dell'equipe, con una restituzione sul lavoro svolto. Si pianifica inoltre il lavoro per i 15 giorni a seguire.

RIUNIONI TERAPEUTICHE CON LA PSICOLOGA

A cadenza settimanale, solitamente il giovedì, si è svolta la riunione di gruppo gestita dalla psicoterapeuta. L'incontro ha un taglio prettamente psicologico ma vengono affrontati argomenti differenti, con l'obiettivo di coinvolgere e far riflettere gli ospiti sui valori fondamentali della vita, come l'importanza della famiglia, dell'amicizia, del lavoro e della legalità. In queste riunioni si cerca di stimolare il dialogo oltre che permettere ai vari partecipanti di vivere il momento come una fase terapeutica di crescita.

Il gruppo mette a confronto realtà e vissuti che necessitano di essere approfonditi; spesso è un'occasione per discutere di aspetti comunitari e della quotidianità, la riunione rappresenta uno strumento efficace per contrastare gli effetti dello stress psicologico. La carica emotiva fa sì che si approfondiscano determinati vissuti e si cerchi di favorire la crescita personale e l'incontro.

In ambito terapeutico il gruppo rappresenta uno strumento importante al benessere oltre che degli utenti anche dello staff. È sicuramente uno dei momenti centrali del lavoro terapeutico insieme a tutti gli altri incontri di gruppo che si svolgono in Comunità.

RIUNIONE PER IL GRUPPO “INTERMEDI - ANZIANI”

Gli incontri, a cadenza settimanale, sono avvenuti con regolarità. In queste occasioni si è discusso degli argomenti stabiliti in riunione staff, inerenti la situazione personale dei ragazzi del gruppo, delle difficoltà di gestione del ruolo e dell'andamento dei ragazzi meno motivati. Si è data particolare rilevanza alla discussione sulle regole e sul loro rispetto; questo al fine di indurre i ragazzi del gruppo a confrontarsi sull'esempio che devono dare ai più piccoli, rispettando essi stessi le regole del progetto, portandoli a capire che per ottenere un buon risultato è necessario che loro stessi conoscano le regole e ne comprendano il significato.

In generale i risultati ottenuti sono soddisfacenti, ma in alcuni casi si è dovuto intervenire su alcuni ospiti “anziani” poiché si sono resi responsabili di azioni di “nonnismo” ai danni di altri ospiti presenti, così da vanificare il vero senso dell'auto-mutuo-aiuto, tanto richiesto dalla Comunità.

Si è, inoltre, cercato di aiutare i ragazzi della fascia a superare periodi di difficoltà personale.

L'elenco degli argomenti trattati nelle riunioni *intermedi – anziani*, sono:

- programmazione attività;
- il ruolo degli anziani;
- come gestire il conflitto all'interno del gruppo;
- il rispetto delle regole;
- la cura del proprio corpo;
- la cura della casa e rispetto degli ambienti;
- autorevolezza e autorità, differenze;
- l'importanza del lavoro in comunità, acquisizione di tecniche e

capacità manuali;

- l'autocontrollo in situazioni di tensione;
- *"sedia calda"*;
- riconoscere le proprie attitudini e orientare le proprie scelte;
- riflessione sul proprio percorso di comunità.

LE RIUNIONI "INGRESSO" E "GIOVANI"

Nel corso dell'anno 2021, sono state tenute 16 riunioni di cui 7 dedicate al gruppo ingresso, e 9 riservate al gruppo giovani. Una migliore programmazione settimanale, ha avuto come conseguenza una maggiore puntualità degli incontri previsti. Le riunioni sono state tenute in modo separato, giacché seppure ad entrambi i gruppi siano stati trasmessi contenuti di base in comune, tuttavia si è ritenuto opportuno sottolineare l'appartenenza a periodi differenti di Comunità, e oltre a ciò, il presentarsi di alcuni conflitti fra gli ospiti, ha suggerito la necessità di un lavoro separato per il gruppo ingresso e per quello dei giovani.

I contenuti della riunione sono stati quelli trattati dall'opuscolo *"primi passi"* e quelli riportati nelle tradizionali tabelle, formulate dallo staff psico-educativo e puntualizzate nel corso degli anni.

In particolare si è avuto cura di presentare e spiegare le regole di comportamento e quelle che regolano la gestione di ciascuno, nei vari ambienti della Comunità. Periodicamente è stato appurato se tali regole fossero rispettate o meno. E' stato affrontato ancora una volta, con particolare attenzione, il tema del rispetto reciproco e della tolleranza, considerato il fatto che periodicamente, emergono dei problemi derivanti dall'incapacità iniziale da parte di alcuni utenti, ad accettare l'altro proveniente da contesti sociali differenti o dall'estero, o l'altro, con le sue peculiari forme di comportamento, che talvolta si differenziano, senza pur tuttavia contravvenire alle regole vigenti.

Va detto che nel corso del 2020, l'emergenza *Covid-19*, soprattutto nei mesi iniziali del suo evolversi, ha limitato e reso difficoltosa la possibilità di riunire i gruppi in oggetto.

Si indica di seguito l'elenco dei temi trattati in occasione delle riunioni di cui sopra, specifici per gli *"ingressi"* e per i *"giovani."*

RIUNIONE "INGRESSO"

- il ruolo dell'*"ingresso"*;
- la motivazione dell'ospite all'ingresso;

- la conoscenza delle regole vigenti;
- la conoscenza delle attività della Comunità;
- il comportamento e regole che disciplinano il lavoro;
- il rapporto con genitori e famiglia;
- la comunicazione epistolare;
- il rispetto reciproco;
- la tolleranza delle differenze di ciascun ospite;
- eventi e difficoltà settimanali.

RIUNIONE “GIOVANI”

- il ruolo del “*giovane*”;
- gli ambienti della Comunità: regole e comportamenti;
- l’importanza della comunicazione epistolare;
- rispetto reciproco e tolleranza;
- eventi e difficoltà settimanali;
- l’ordine e la pulizia nel settore di lavoro;
- l’importanza della pulizia e della cura del proprio corpo;
- l’attenzione all’igiene degli oggetti e spazi comuni;
- sport e attività ludiche in Comunità;
- frequentazioni devianti e rischi.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Durante il 2021 sono proseguiti gli incontri con le famiglie i quali si sono svolti presso la *Comunità “Alle Sorgenti”* ubicata a Morgongiori, località Is Benas, alla presenza degli educatori e della psicoterapeuta. Qualche sospensione è stata necessaria per chiarire e definire meglio alcune situazioni familiari più problematiche. In particolar modo si è riscontrata la violazione di alcune norme comunitarie da parte di alcuni parenti; i quali hanno, malgrado il ferreo divieto, compromettendo il lavoro dell’equipe e destabilizzando gli ospiti.

Per il 2021 è confermato il proseguimento degli incontri familiari in Comunità. L’obiettivo che si intende perseguire è quello di coinvolgere il più possibile i familiari nel percorso terapeutico del proprio congiunto, come previsto

dall'intervento multidisciplinare e sistemico adottato dalla Comunità. In questo modo i familiari sono chiamati ad integrare il lavoro degli operatori con risorse proprie, rendendosi disponibili a partecipare attivamente alla rimozione delle criticità che si presentano nel percorso del congiunto.

In questa visione metodologica anche la trasgressione alla regola rappresenta un'opportunità preziosa di intervento terapeutico, in quanto permette all'*équipe* di lavorare sulle criticità.

COLLOQUI INDIVIDUALI

A cadenza settimanale, cercando di rispettare la calendarizzazione programmata, si sono svolti con regolarità i colloqui con gli educatori, la psicoterapeuta e la psichiatra.

A regime si riesce a svolgere un colloquio ogni quindici giorni circa. Posto che gli educatori sono presenti quotidianamente in Comunità durante il mese i colloqui strutturati possono avere cadenza bisettimanale, ma molteplici sono gli incontri e i colloqui informali nell'arco della giornata. Il contenuto del colloquio viene riportato nel profilo della cartella personale dell'ospite.

SCUOLA

Nell'anno scolastico 2021-2022 l'attività del recupero scolastico si è svolta regolarmente ed ha permesso a due ospiti di poter conseguire la licenza media.

Nel programma individualizzato questa attività ha una funzione primaria, pertanto necessita di tempo e risorse specifiche da parte dell'ospite e degli operatori. Qualora i candidati ne abbiano necessità il pomeriggio è consentito loro di poter godere di spazi e tempo utili allo studio e al ripasso.

Purtroppo spesso sono gli stessi candidati ad applicarsi in modo limitato, mostrando spesso resistenza per questa attività. Va detto che una migliore organizzazione e una maggiore comunicazione tra docenti e operatori, ha consentito maggiore puntualità nello svolgimento delle lezioni, e una migliore frequenza scolastica, da parte degli ospiti candidati agli esami.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

Si è proceduto alla normale routine procedurale, sono state redatte le schede di gestione delle pendenze in corso e delle misure in atto, si è proceduto alla verifica delle informazioni assunte dall'ospite mediante confronto con i legali di fiducia e nei casi in cui gli ospiti ne sono privi, si è provveduto a reperirne uno e insieme a questi si è cercato di ricostruire il fascicolo giudiziario dell'interessato.

Regolari e fruttuosi sono stati i confronti con le Istituzioni penali, in primis con

l'*UEPE* di Oristano, quello di Cagliari, con i quali si è lavorato in stretto contatto, proseguendo un confronto continuo e efficace nell'interesse dell'ospite in misura e nel rispetto del nostro progetto terapeutico.

A proposito dell'attività di gestione delle problematiche giudiziarie degli ospiti della nostra Comunità, nel corso dell'anno 2021 si è proceduto a razionalizzare le uscite mediante un'accurata verifica pre-udienza. In concreto, si è cercato di capire per quali udienze vi fosse l'obbligo di presenza, rispetto alle udienze nelle quali la presenza era opzionabile.

Nessun ragazzo ha partecipato a udienze opzionabili. Gli incontri con gli avvocati, richiesti dai legali presso il loro studio privato, sono stati ridotti al minimo, solo per reali urgenze; per contro, sono stati favoriti gli aggiornamenti telefonici settimanali tra il referente dell'attività e i legali, riducendo solo a dei casi eccezionali il colloquio telefonico utente-legale.

L'invio di documentazione giudiziaria è avvenuto in modalità informatizzata, via e-mail, favorendo così una netta riduzione della posta raccomandata, peraltro a carico degli ospiti della comunità.

ARCHIVIO

Nel 2021 si è proseguito con la conservazione in archivio dei dati sensibili e di tutta la documentazione prodotta nel corso dell'anno, nel rispetto del D.Lgs. n°196/2003 e successive modifiche. Di seguito l'elenco dei materiali in archivio:

- agenda delle consegne;
- presenza ospiti;
- presenza operatori;
- registro delle uscite;
- cartella personale e progetto personale;
- cartella sanitaria;
- cartella giudiziaria;
- questionario di gradimento (operatori, ospiti);
- temi svolti dagli ospiti;
- verbali delle riunioni (staff, del gruppo dei pari, di settore).

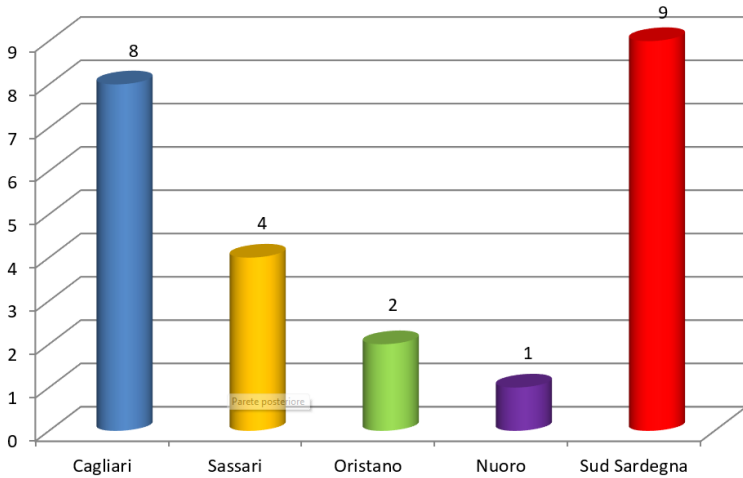
Si custodisce documentazione a partire dal 1988. Questa è stata dapprima suddivisa per anni e poi suddivisa in schede personali, sanitarie e giudiziarie. Inoltre sono stati riordinati i documenti che raccolgono le verbalizzazioni delle

COMUNITÀ ALLE SORGENTI

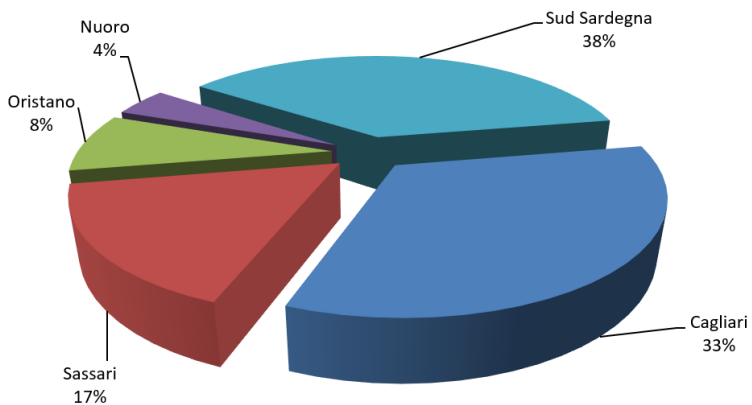
riunioni mensili tenute dagli educatori, i diari, e i profili degli utenti. Infine sono stati riorganizzati anche i restanti documenti presenti nell'archivio e riguardanti altre attività svolte dai ragazzi come per esempio il giornalino.

Provincia di residenza all'ingresso in comunità, 2021

_ grafico con valori

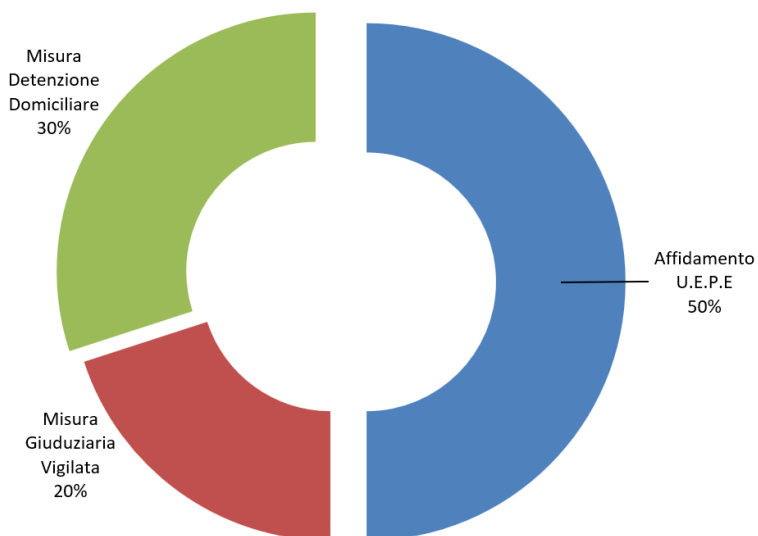
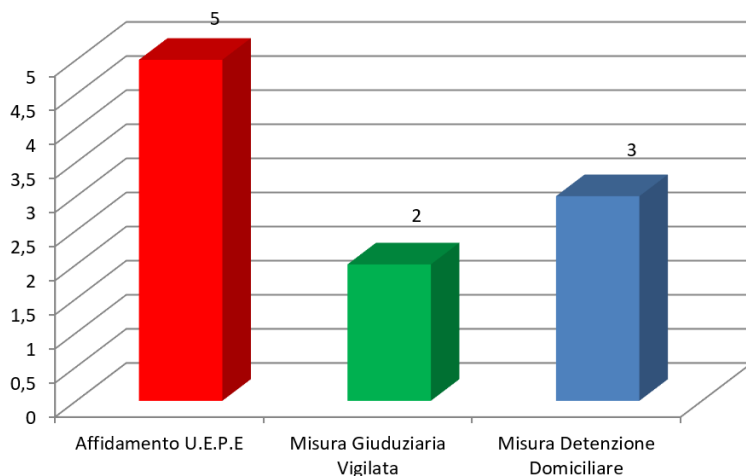


_ grafico con percentuali



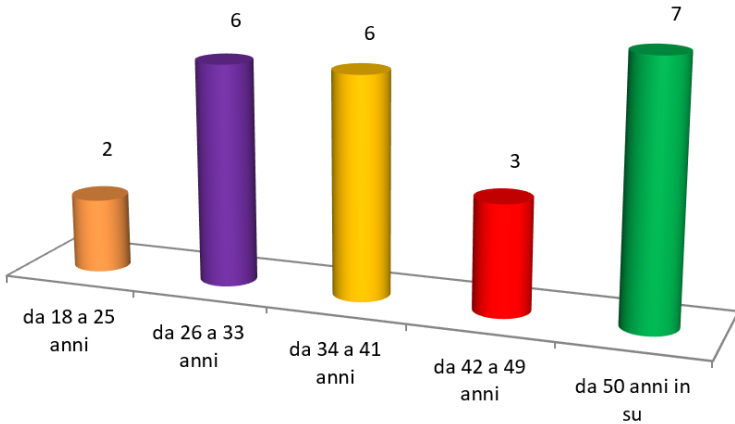
Situazione giudiziaria all'ingresso in comunità, 2021

_ grafico con valori

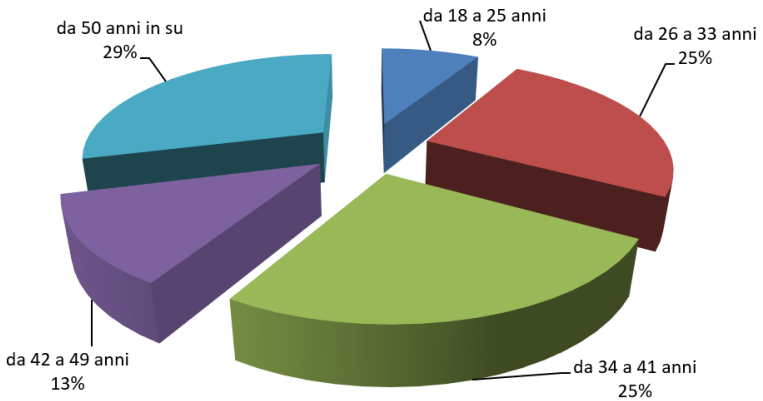


Età all'ingresso in comunità, 2021

_ grafico con valori

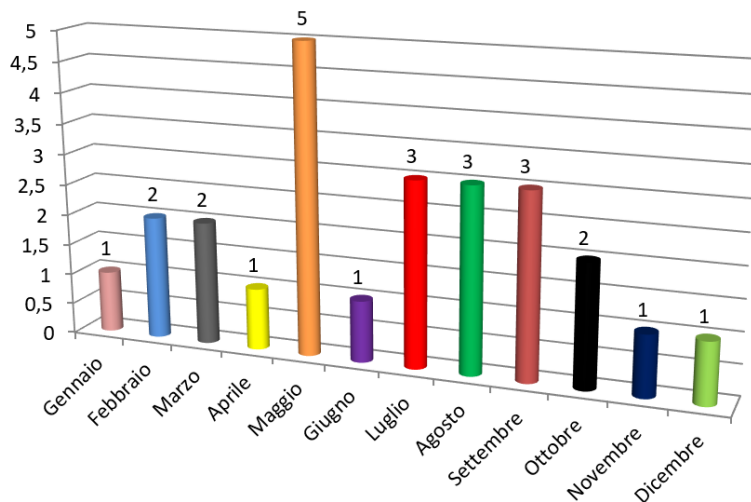


_ grafico con percentuali

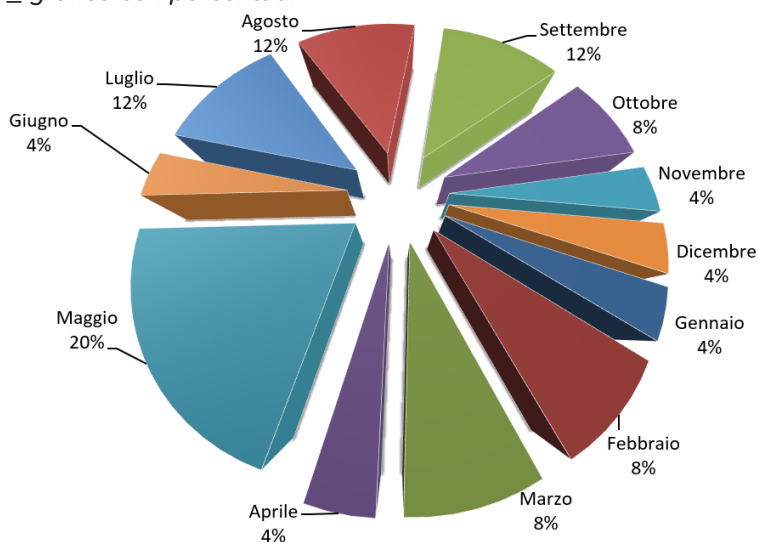


Periodo d'ingresso in comunità, 2021

— grafico con valori

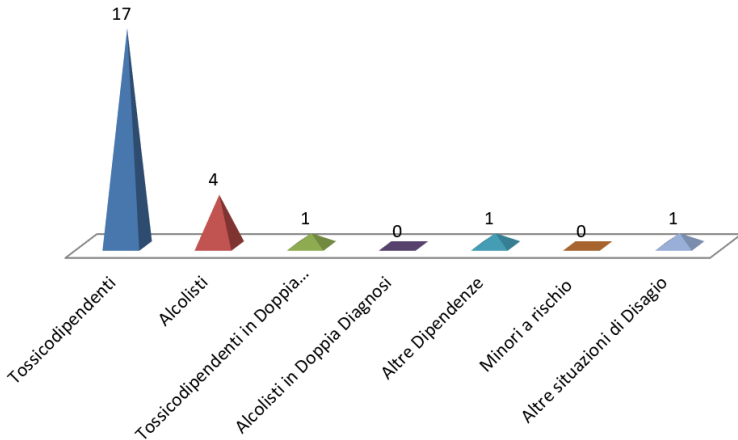


— grafico con percentuali

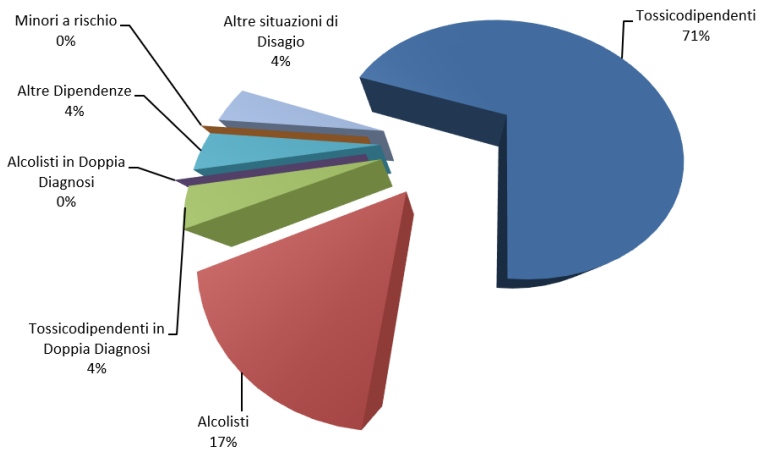


Ripartizione utenti all'ingresso in comunità, 2021

_ grafico con valori

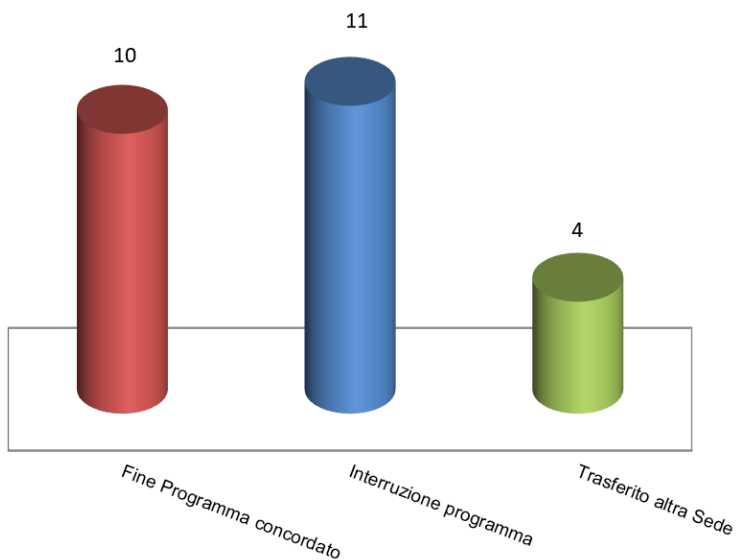


_ grafico con percentuali

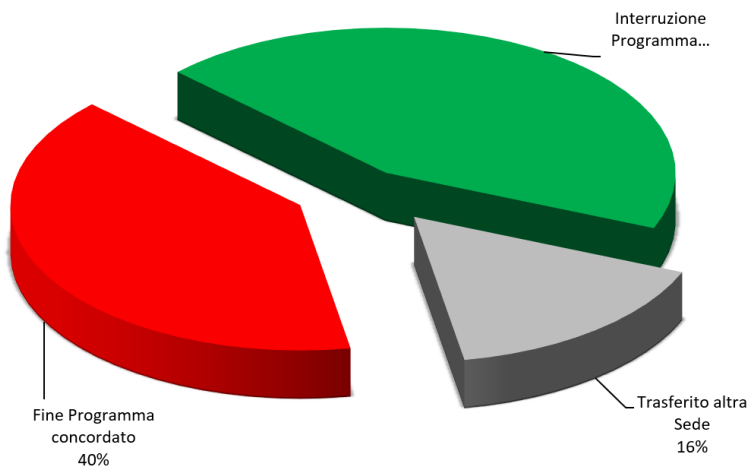


Motivo dell'uscita dalla comunità, 2021

_ grafico con valori

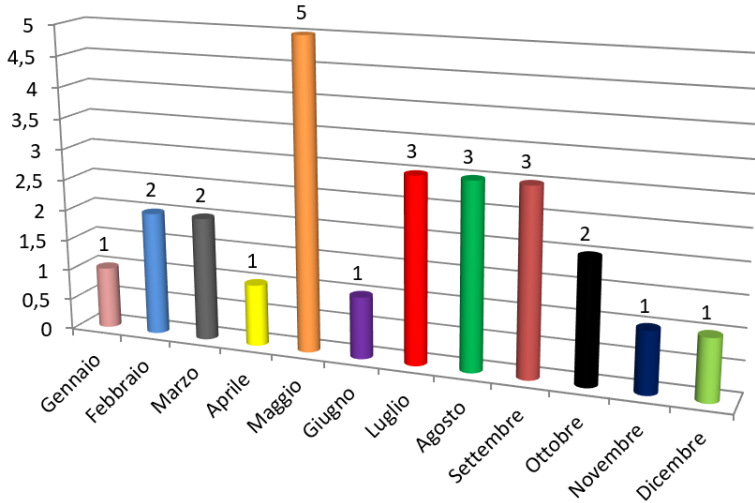


_ grafico con percentuali

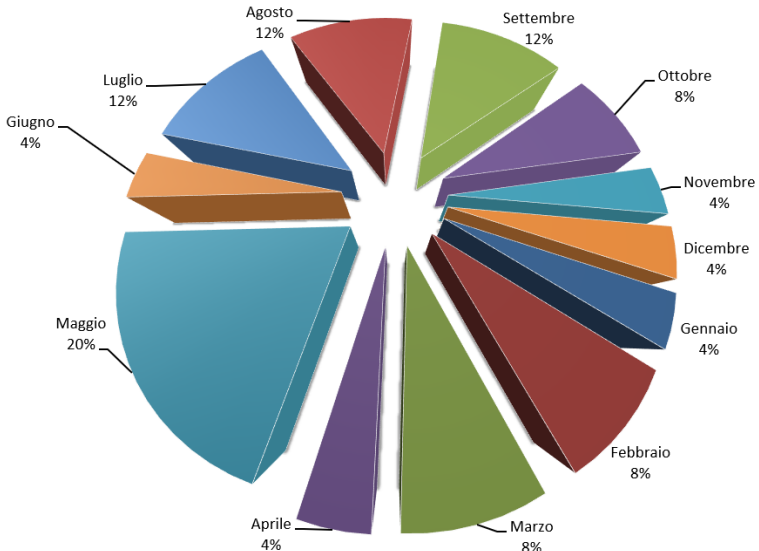


Periodo dell'uscita dalla comunità, 2021

– grafico con valori

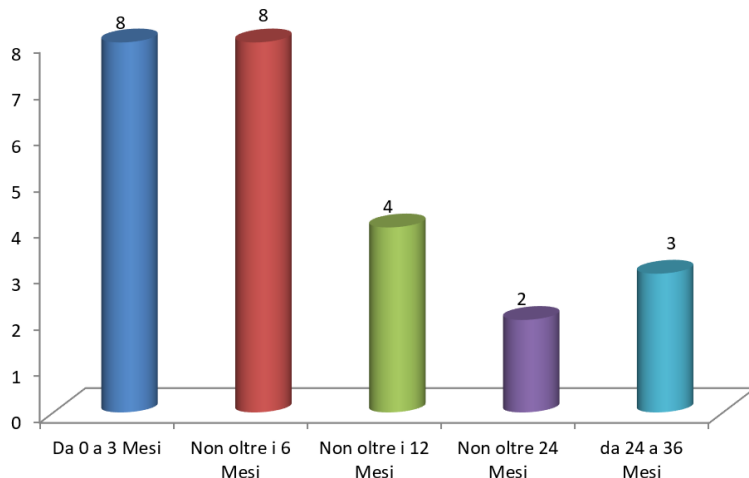


– grafico con percentuali

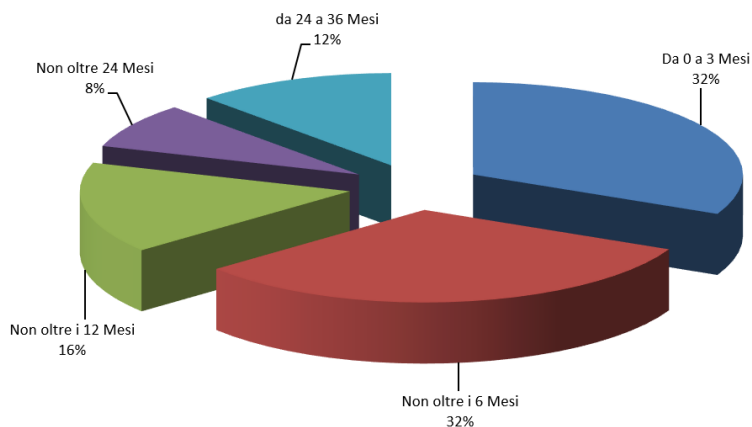


Tempo di permanenza in comunità al momento dell'uscita, 2021

_ grafico con valori

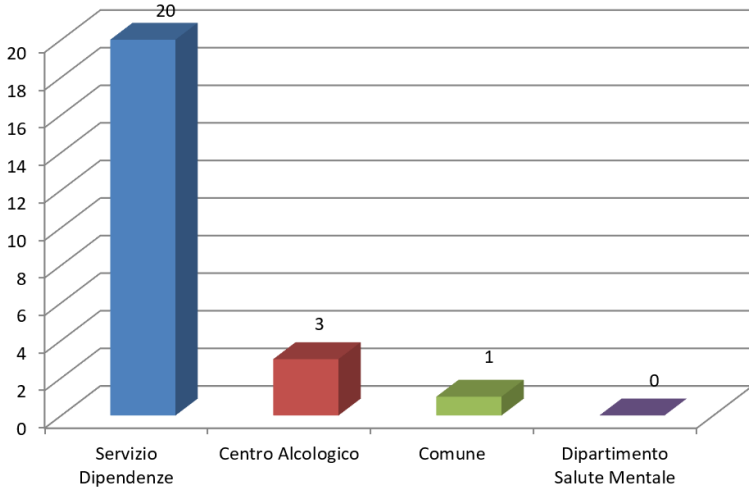


_ grafico con percentuali

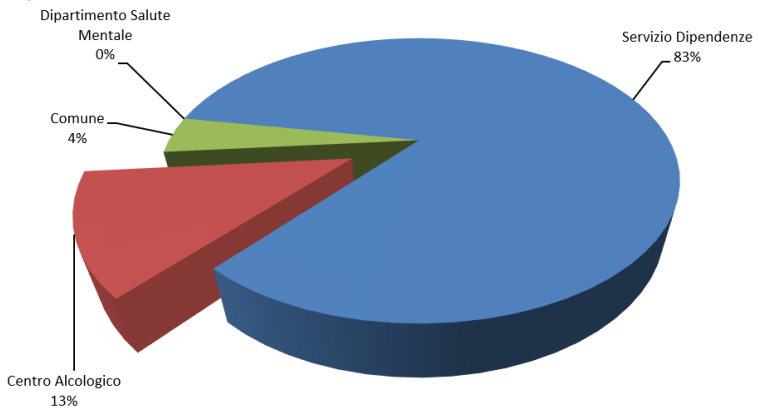


Ente d'inserimento in comunità, 2021

— grafico con valori



— grafico con percentuali





CONTATTI:

Comunità “Alle Sorgenti”

Località Is Benas - 09090 Morgongiori (OR)

telefono e fax: 0783 93 20 99

c.allesorgenti@libero.it

c.allesorgenti@tiscali.it



Comunità “San Michele”, località Pimpisu - Serramanna

Report settori

SETTORE CUCINA

Il settore della Cucina ha svolto in maniera sufficiente la sua funzione principale, ossia la preparazione del vitto, pur con caratteristiche e qualità del prodotto finale che variavano a seconda della persona incaricata della preparazione dello stesso.

Gli ospiti che lavorano nel settore cucina hanno generalmente svolto il lavoro con grande impegno. Nel corso delle attività si è cercato di portare avanti un lavoro teso a responsabilizzare i componenti del settore circa le procedure da seguire anche nella pulizia degli ambienti, cella frigo e dispensa compresi, pur tra le difficoltà legate al dover compiere più attività in poco tempo; il risultato è stato positivo. Ritengo, su tale punto, necessario proseguire in questo senso, favorendo una maggiore autonomia degli ospiti anche in questo ambito.

Si è lavorato anche per far comprendere l'importanza di evitare gli sprechi, insegnando agli ospiti a gestire le scorte alimentari eliminando quanto non più utilizzabile.

Relativamente alla parte educativa, nel 2021 si è cercato di seguire i casi degli ospiti presenti nel settore lavorativo con l'obiettivo di formare un gruppo funzionale che potesse gestire le attività di settore e le eventuali difficoltà che si sarebbero potute riscontrare nel corso d'opera. Si è dato molto spazio alla gestione dei singoli, spesso inclini a partecipare alle pulizie del settore e proiettati solo verso la preparazione delle pietanze.

Il lavoro educativo si è concentrato soprattutto sulla gestione delle dinamiche relazionali tra gli ospiti, le dinamiche disfunzionali di ognuno degli elementi del gruppo.

SETTORE LAVANDERIA

Il settore della Lavanderia ha svolto in maniera abbastanza corretta la sua funzione principale, ossia il lavaggio e talvolta la stiratura dell'abbigliamento degli ospiti, ivi compreso quello da lavoro, superando alcune difficoltà legate alla mancanza di una asciugatrice, necessaria nel periodo invernale, nonché ai guasti che in alcune occasioni hanno colpito le lavatrici. Il lavaggio dell'abbigliamento, anche nel 2021, ha seguito la calendarizzazione messa appunto l'anno precedente, in modo da dividere il numero dei lavaggi in più giornate, favorendo in questo modo la consegna dell'abbigliamento ai legittimi proprietari. Se nei primi cinque giorni della settimana si è provveduto al lavaggio dell'abbigliamento di ogni giorno, invece il sabato si è provveduto al lavaggio dell'abbigliamento da lavoro ed alla pulizia e riordino del settore. In generale l'attività si è svolta in maniera corretta. Anche per il 2021 si ritiene opportuno proseguire con la stessa calendarizzazione dei lavaggi.

Relativamente alla parte educativa, nel 2021, si è cercato di seguire i casi personali dei ragazzi inseriti nel settore. L'organizzazione data ai ragazzi di settore permette un maggiore controllo da parte dell'educatore e una immediata risposta in termini di intervento.

SETTORE MURATURA

Si è trattato di un gruppo che, in generale ha lavorato piuttosto bene e con profitto. In alcuni casi si è potuto contare sull'esperienza di alcuni ospiti.

Si sono eseguiti i lavori di tinteggiatura e ripristino delle pareti degli ambienti del piano inferiore compresi cucina e dispensa.

Nel refettorio si è intervenuti sulle parti dell'intonaco che ormai indebolito dall'umidità stava perdendo pezzi, comprese alcune parti della volta. È stato successivamente ripristinato con il premiscelato e imbiancato con pittura lavabile. La parte inferiore fino a 2,00 m è stato trattato con vernice a olio lavabile come prevede la normativa. Con l'arrivo della primavera si è proceduto con la tinteggiatura degli ambienti del piano superiore servizi igienici compresi.

Sono stati risanati i muri perimetrali esterni e il recupero delle strutture nella zona stenditoio.

SETTORE MANUTENZIONE

Nel settore della manutenzione il lavoro più frequente ha riguardato lavori idraulici, manutenzione agli sciacquoni dei servizi igienici, rubinetteria, scarichi e autoclave con la sostituzione dell'autoclave dei bagni del piano superiore della casa principale e dell'autoclave di servizio dei vasconi principali. Si è cercato di sistemare i servizi igienici del nuovo locale.

SETTORE PULIZIE CASA

Nell'anno trascorso i ragazzi con il supporto degli operatori si sono prodigati nella pulizia degli ambienti interni ed esterni alla comunità. Le difficoltà inizialmente sono state molteplici; non si riusciva ad avere un'organizzazione su ciò che si doveva fare e come si doveva fare.

Il problema è stato risolto nel giro di poche settimane, con il raggiungimento da parte dei ragazzi di una mentalità efficace sull'importanza della pulizia degli ambienti interni ed esterni; seguendo un ordine preciso su come svolgere le procedure loro assegnate. In conclusione, possiamo dire che mai come oggi il termine pulizia e tutto ciò che concerne tale parola deve far parte di ognuno di noi sia a livello teorico che pratico, importante per la convivenza comunitaria.

SETTORE ORTO

Durante i primi mesi dell'anno l'orto è stato risistemato, dopo anni di inattività. Con diverse difficoltà legate al sistema d'irrigazione e alla mancanza di piccoli mezzi agricoli. Si è comunque riuscito a produrre piccole quantità di ortaggi come: pomodori, melanzane, zucchine, peperoni. La produzione è stata soddisfacente per il fabbisogno interno della comunità. I ragazzi si sono adoperati con costanza in questo settore ma con molta lentezza, in quanto dei ragazzi del modulo pedagogico sono stati spostati in altri settori. Gli ospiti che sono rimasti ad occuparsi di questo settore hanno dei limiti psico-fisici che non permette loro di avere un ritmo incalzante. L'orto è stato coltivato a scopo riabilitativo e inclusivo, perciò la squadra è stata scelta in maniera consapevole in base alle esigenze terapeutiche e non di produttività; infatti, l'equipe ha puntato sui benefici dell'orto terapia, mirando al benessere psicofisico dei ragazzi in questione. L'orto è stato un settore attivo sino al mese di Agosto 2021, quando si è presentata la necessità di essere arato; i ritardi legati a questioni logistiche-organizzative hanno fermato il settore per 3 mesi. Il settore viene utilizzato per scopi educativi promuovendo i punti nodali dell'orto terapia: -salute e motricità; - vivere il ritmo delle stagioni e dei fenomeni naturali; -attivazione delle percezioni sensoriali attraverso esperienze primordiali; -apprendimento globale; -educazione ambientale -conoscenza dei propri limiti e delle proprie competenze; -promozione autostima e autonomia; -sperimentazione dello scorrere del tempo e il silenzio; -promozione della collaborazione per un atteggiamento sociale; -apprendere il saper prendersi "cura

SETTORE GIARDINAGGIO

È un settore che ha fatto grandi passi, durante l'anno. È tanta la cura riposta nei giardini e nel luogo che abitiamo, affinché ogni giorno accolga per noi la

serenità.

L'immagine della serenità per noi è data anche da un giardino sempre molto curato nonostante sia gramigna rossa, di conseguenza non sempre facile da gestire, durante i mesi estivi è stato innaffiato con costanza e a cadenza settimanale è stata tagliata l'erba.

I ragazzi hanno mostrato molta cura per questo settore. I giardini hanno mantenuto la programmazione decisa settimanalmente, i gruppi di lavoro sono stati riadattati diverse volte perché si sono presentate nel corso dell'anno diverse criticità.

Nel mese di ottobre si è iniziato un lavoro svolto alla sistemazione delle varie aiuole, nel muro perimetrale fronte ingresso sono state piantati diversi tipi di rampicanti, due alberi d'ulivo e siepe frangivento.

Si sta concludendo una recinzione da fissare nell'aiuola costruita con il riciclo creativo delle pedane di pallet, le stesse sono state utilizzate anche per la progettazione di fioriere verticali. Sono state realizzate diverse fioriere anche con le cassette di legno.

I lavori sono stati svolti sia dal gruppo pedagogico che dal gruppo **GRIS**, nonostante le differenti capacità i ragazzi hanno lavorato con responsabilità e collaborazione, accettando le differenze di capacità manuali e risolvendo nel modo migliore i piccoli conflitti che possono emergere durante la collaborazione.

Report attività giudiziaria

L'attività della gestione delle problematiche giudiziarie, durante il corso dell'anno ha avuto un andamento abbastanza regolare. Si è proceduto alla normale routine procedurale, sono state redatte le schede di gestione delle pendenze in corso e delle misure in atto, si è proceduto alla verifica delle informazioni assunte dall'ospite mediante confronto con i legali di fiducia. Regolari e fruttuosi i confronti con le Istituzioni penali, in primis con l'**UEPE** di Cagliari, con i quali si è lavorato in stretto contatto, con un confronto continuo e efficace, nell'interesse dell'ospite in misura e nell'interesse della tutela del nostro progetto terapeutico. Nessun Arresto dovuto a procedimenti penali non risaputi o per mancanza di presentazione delle pratiche di richiesta di affidamento terapeutico. Ci si è adoperati al fine della richiesta di una misura alternativa al carcere per ben 5 ragazzi presenti nella nostra struttura. Attualmente sono 7 gli ospiti con misure giudiziarie in corso, 4 in libertà vigilata, 2 agli arresti domiciliari e 1 in affidamento. Relativamente agli ospiti in uscita 2 hanno terminato la misura giudiziaria in comunità e portato a buon fine il percorso terapeutico, mentre 2 ospiti hanno abbandonato/finito programma pur continuando ad avere procedimenti giudiziari ancora in corso. Inoltre, 1 ospite in affidamento è stato espulso dalla comunità per aver portato sostanze in Comunità.

Report sport e attività ricreative

SPORT

L'attività sportiva trova nel calcio la sua attività regina, vissuta con agonismo per la maggioranza delle volte. L'andamento non è regolare, il numero degli ospiti che giocano a calcio è diminuito: lo sport è fondamentale nella scoperta delle proprie potenzialità e limiti. Permette di conoscere meglio se stessi e intraprendere sfide positive verso obiettivi praticabili; aiuta a sfruttare le proprie risorse e, quando si gioca in squadra, anche a relazionarsi con gli altri e solidarizzare verso un traguardo comune. Se questo è valido per tutti, a maggior ragione lo è per chi, come gli ospiti delle Comunità, ha intrapreso un faticoso percorso educativo verso la riconquista (o conquista) di una propria identità personale e sociale. All'interno quindi di un percorso sportivo la Comunità offre processi di individuale riflessione in un clima di reale prevenzione e reciproca solidarietà.

ATTIVITÀ RICREATIVE

Nel corso dell'anno appena trascorso si è cercato di regolamentare l'attività ricreativa nel rispetto del progetto terapeutico della nostra Comunità. Si è cercato di far rispettare gli orari, di favorire l'aggregazione fra ospiti, di organizzare delle micro-manifestazioni che coinvolgessero tutta la comunità, operatori compresi. Nel periodo estivo si è organizzato alcuni tornei come quello di *biliardino* e *ping-pong* e altre attività, gli ospiti che hanno partecipato alle iniziative l'hanno fatto con molto entusiasmo. La funzione delle attività ricreative è quella del mantenimento della salute fisica e mentale, favorendo il benessere da un punto di vista emotivo e psicologico.

Le attività ludiche permettono all'ospite della comunità di mettersi ancora in gioco, ma soprattutto di divertirsi in compagnia e di condividere il proprio tempo.

Perché partecipare alle attività ricreative è importante? Per molteplici vantaggi: svago e divertimento; aumento della socializzazione; incremento dell'autostima; trasmettono il buonumore.

Report laboratori

LABORATORIO DEL GIOCO

Propone l'uso della pedagogia ludica come forma di educazione. Il gioco viene usato come:

- oasi della gioia e simbolo del mondo
- piattaforma girevole
- prospettiva evolutiva
- conoscenza delle competenze
- gestione dell'imprevisto

Il laboratorio mira a dei cambiamenti fondamentali, tra cui a delle forme di non violenza e ad un mutamento profondo che si spera si rifletta in un cambiamento maturo all'esterno, una formazione come esseri umani multilaterali. I giochi sono divisi in categorie che mirano a migliorare; la comunicazione, gestione del confronto, fiducia, cooperazione, la capacità di saper dire di no, alla gestione delle frustrazioni e un'attenzione particolare al rispetto delle regole. La finalità dell'allenamento e l'acquisizione di mezzi e strumenti che permettono di fare passi avanti verso un tipo di società non violenta desiderata. Un obiettivo molto importante è quello di migliorare le dinamiche di gruppo, quelle dinamiche che possono aiutare o disturbare il funzionamento di un gruppo e le varie forme di rapporto tra individuo e gruppo. La dinamica di gruppo è tutto ciò che di visibile- invisibile avviene in un gruppo, la comunicazione tra i vari membri ed i sentimenti che ognuno sente in sé. Si è deciso di seguire la divisione dei 2 moduli, il modulo del pedagogico è molto più veloce, il modulo gris ha una tempistica più lenta. L'adesione al laboratorio è stata ottima e i ragazzi del modulo pedagogico sono stati sempre presenti è molto ben disposti a mettersi in "gioco", le difficoltà emerse riguardano soprattutto il rispetto delle regole. Il modulo gris è stato altrettanto collaborativo alcuni giochi sono stati semplificati, ma non hanno avuto nessuna difficoltà a mettersi in gioco e molto rispettosi delle regole. Nel 2021 questa attività verrà riproposta.

LABORATORIO DISEGNO

Utilizzando questa forma d'arte come scopo terapeutico si è voluto stimolare e sviluppare le capacità creative. Favorire un coinvolgimento spontaneo e naturale che passi attraverso esperienze dirette di percezione, favorire l'interesse per una disciplina capace di contribuire alla crescita globale dei ragazzi. Per quanto riguarda la parte pedagogica-educativa, l'obiettivo è stato

quello di creare un ambiente stimolante e accogliente dove poter esprimere la creatività, lavorare sulla conoscenza del proprio sé e dell'altro educare all' introspezione, sviluppare il concetto di rispetto, accettazione e collaborazione.

L'adesione a questo laboratorio è stata ottimo, si constata una maggiore propensione alle manifestazioni emotive e un rafforzamento del clima familiare trasmettendo così acquisizioni che hanno condizionato positivamente.

L'adesione è stata buona e si intende proseguire nel 2022.

CINEFORUM

Finalità: con questo laboratorio l'équipe educativa intendeva offrire agli ospiti della Comunità un contributo alla crescita culturale, uno strumento di stimolo al dialogo e favorire il confronto su determinate tematiche, in particolare si è scelto il tema della "positività del naufragio e della sopravvivenza".

Obiettivi: il laboratorio è stato quindi avviato per mantenere un certo livello di attenzione; stimolare l'espressione del proprio pensiero e dei propri vissuti sulla tematica affrontata nei film; favorire il confronto tra gli ospiti; migliorare la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria.

Tempi: le attività sono iniziate il 20 Settembre 2021 e sono terminate il 15 Dicembre 2021, con una cadenza settimanale o bisettimanale in base alla programmazione prevista, per un totale di 10 incontri.

Risultati: su una selezione di 15 film relativi alla tematica del naufragio e della sopravvivenza, sono stati visti 5 titoli. Il primo film d'apertura è stato *Cast away* (2000), il secondo *Revenant* (2015), il terzo *All is lost* (2013), il quarto *127 ore* (2010) e l'ultimo *Sopravvissuto – the Martian* (2015). Tramite la visione di questi film tutti gli ospiti hanno mantenuto un costante livello di attenzione durante il laboratorio; l'80 % dei partecipanti ha espresso in maniera spontanea il proprio pensiero sulla tematica affrontata, talvolta spaziando su altri temi correlati, come il problem solving, la gestione della noia, la solitudine e la collaborazione. Si è lavorato in un buon clima disteso e di confronto tra i partecipanti, che ha sicuramente favorito la socializzazione e la partecipazione alla vita comunitaria, anche di ospiti solitamente poco propensi al gruppo.

GIORNALINO

Obiettivi:

- fissare e rendere noto l'obiettivo comune, che sia ben definito e perseguibile da tutti, la realizzazione di un giornalino comunitario che possa interessare tutta l'utenza;
- sviluppare la motivazione;

- stimolare un approccio operativo comune e condiviso, finalizzato all'obiettivo;
- agevolare lo scambio di informazioni, attraverso una comunicazione chiara e trasparente;
- costruire un ambiente aperto al confronto e coinvolgente:

Durante il percorso laboratoriale, che si è svolto regolarmente una volta a settimana, sono stati fissati degli obiettivi attorno ad un progetto ideato da tutto il gruppo. Nei primi incontri, si è parlato sull'idea di **"Giornalino"**, ognuno ha esposto la propria opinione sugli argomenti, la struttura e i contenuti che questo dovesse avere. Attraverso la discussione e il confronto, abbiamo trovato dei punti comuni a tutti riguardanti gli argomenti che si sarebbero dovuti affrontare. Il tema principale avrebbe dovuto essere la quotidianità all'interno della comunità non dimenticando però il mondo esterno e l'attualità. Sin da subito i ragazzi hanno scelto i temi da inserire nel giornalino: mondiali di calcio, poesia, lettere, descrizione del proprio lavoro in comunità, raccontare delle giornate al mare, delle attività, delle gite e dei progetti per il futuro. Nei mesi abbiamo messo insieme tanto materiale che poi insieme abbiamo analizzato, corretto e scelto cosa pubblicare. Abbiamo selezionato foto, disegni, impaginato e dipinto la copertina del Giornalino, una sorta di lavoro di redazione dove ogni ragazzo ha partecipato attivamente e in modo positivo. Possiamo affermare che gli obiettivi sono stati raggiunti e che il gruppo è stato coeso e presente in questo progetto.

PESCA

Metodologia. Il lavoro è stato sviluppato in più fasi e basato inizialmente sull'apprendimento delle varie tecniche, mezzi e attrezzature riguardanti e utilizzati nella pesca sportiva per poi giungere alla pratica vera e propria. Ora si andranno ad analizzare i vari momenti che caratterizzeranno questa iniziativa:

La prima parte di questo progetto è stata dedicata all'esposizione del programma di cui sopra, si è provveduto a trasmettere ai ragazzi le prime nozioni teoriche/basiliari di questa pratica sportiva.

Una volta conclusa la fase 1 si è passati alla preparazione delle varie attrezzature necessarie alla pratica della pesca. Ovvero: sistemazione delle parature in funzione al tipo di pesca, tutto ciò che riguarda l'allestimento di canne e mulinelli, la manutenzione degli stessi, preparazione ami, pulizia e controllo delle cassette contenenti il materiale necessario, calibratura dei piombi, delle esche più idonee alle varie tipologie di pesca.

Si è passati poi alla fase antecedente alla pratica sul campo, fase importante

in quanto ha permesso di valutare le competenze e le abilità manuali acquisite da ogni singolo partecipante e questo ha consentito di preparare le uscite con “*gruppi pesca*” mirati

Obiettivi. Quello di sviluppare le capacità di ogni singolo individuo migliorando la propria attenzione, pazienza e concentrazione, di far giungere ogni partecipante all’acquisizione delle nozioni base di uno sport che può essere praticato durante tutto l’arco della vita e che porta in sé grandi benefici salutari come ad esempio la diminuzione dello stress e così facendo, diminuire la sedentarietà.

Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo, rendersi disponibili nell’ aiutare durante la preparazione coloro che hanno mostrato maggiori difficoltà.

Favorire il contatto con la natura esterna alla comunità, conoscere nuove realtà con nuovi spazi non ancora visitati.

Report tema scritto e commento

L'attività ha prodotto numerosi scritti, ed ha visto la partecipazione della maggior parte degli ospiti presenti. La cadenza degli incontri è stata quella settimanale.

L'attività è stata sospesa in prossimità dell'arrivo della stagione estiva, in cui i ragazzi sono stati assorbiti in attività di preparazione e organizzazione.

Si è poi ripreso a settembre sino ai primi di dicembre, onde permettere poi al gruppo di dedicarsi alle attività natalizie e di fine anno. Gli argomenti trattati sono stati prevalentemente quelli legati alla vita in Comunità.

Report riunioni

RIUNIONI PLENARIE

All'interno della comunità a cadenza quindicinale si è svolta la *riunione plenaria* gestita dal responsabile della comunità, alla quale partecipano i ragazzi suddivisi per gruppi, in base al loro programma terapeutico personalizzato. Durante l'incontro si affronta un argomento differente, con l'obiettivo di coinvolgere e far riflettere sui valori fondamentali della vita, come l'importanza della famiglia, dell'amicizia, del lavoro, della legalità. In queste riunioni si cerca di stimolare il dialogo oltre che permettere ai vari partecipanti di vivere il momento come una fase terapeutica di crescita. Il gruppo mette a confronto realtà e vissuti differenti, che hanno bisogno di essere approfonditi, nonostante i momenti rappresentino spesso un'occasione per discutere su aspetti comunitari e della quotidianità, la riunione rappresenta uno strumento efficace per contrastare gli effetti dello stress psicologico. La carica emotiva fa sì che si approfondiscano determinati vissuti e si cerchi di favorire la crescita personale e l'incontro. In ambito terapeutico il gruppo rappresenta uno strumento importante al benessere oltre che gli utenti anche dello staff.

RIUNIONE PER IL GRUPPO "ANZIANI"

Gli incontri sono avvenuti con regolarità. Si è discusso degli argomenti stabiliti in riunione staff sulla situazione personale dei ragazzi del gruppo, sulle difficoltà di gestione del ruolo e sull'andamento dei ragazzi meno motivati. Si è discusso molto sulle regole, in modo da confrontare i ragazzi del gruppo sull'esempio che devono dare ai più piccoli, rispettando le regole del progetto, ma per ottenere un buon risultato occorre che loro stessi possano conoscerle al meglio, unitamente al loro senso e significato. In generale i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Si è, inoltre, aiutato i ragazzi della fascia a superare periodi di difficoltà personale.

RIUNIONE PER IL GRUPPO "GIOVANI" – "INGRESSO"

Si è svolta con regolarità, seppure sia necessario operare ancora sulla programmazione settimanale, in modo da garantire maggiore puntualità degli incontri. In particolare, si è avuto cura di presentare e spiegare le regole di comportamento e quelle che regolano la gestione di ciascuno nei vari ambienti della Comunità. Periodicamente è stato appurato che tali regole fossero rispettate o meno. È stato affrontato con particolare attenzione e in modo insistente, il tema del rispetto reciproco e della tolleranza. I risultati ottenuti sono stati incoraggianti e positivi, seppure inframmezzati da periodi di "amnesia" e regressione, da parte degli ospiti, sui quali ancora si riflette,

giacché periodicamente si sono presentati episodi di tensione eccessiva, proprio legata alle difficoltà di accettazione dell'altro. Temi questi ultimi che nell'arco di un anno hanno riguardato gli ospiti appartenenti a tutti i gruppi da "ingresso" ad "anziani". Ciò costituisce naturalmente obiettivo di riflessione e di ricerca, di nuove modalità funzionali alla convivenza di ospiti con problematiche, età e origini sociali variegate.

RIUNIONE EQUIPE

La riunione di *équipe* tra operatori ha una cadenza mensile. Lo scopo di queste riunioni è quello di programmare e verificare tutte le attività che si svolgono durante l'anno. Gli argomenti trattati si concentrano in tutte quelle attività che compongono il progetto terapeutico della *Comunità "S. Michele"*. Il lavoro delle riunioni di *équipe* nel 2021 a differenza degli anni precedenti è stato dedicato ai percorsi personalizzati degli ospiti, andamento generale della comunità, difficoltà incontrate dagli operatori nello svolgimento del lavoro. Per il 2022 si proseguirà il lavoro sui percorsi personalizzati e particolare attenzione verrà data al lavoro di supervisione e formazione degli operatori.

Report rendicontazione uscite

RENDICONTAZIONE USCITE GENERALI ANNO 2021

Lo scopo della registrazione dei dati sotto elencati è quello di avere un quadro completo dei servizi forniti agli ospiti della comunità, in particolare uscite a carattere sanitario, per la tutela della loro salute, uscite di tipo giudiziario, in occasione di udienze in Tribunale, per coloro che hanno pendenze giudiziarie, nonché uscite di altro tipo, come gite, con gli ospiti, incontri presso i *SerD*, ecc.

Il conteggio delle uscite svolte, inoltre, consente alla comunità di avere un quadro completo delle spese affrontate mensilmente e alla fine dell'anno per ciascuna tipologia di uscite.

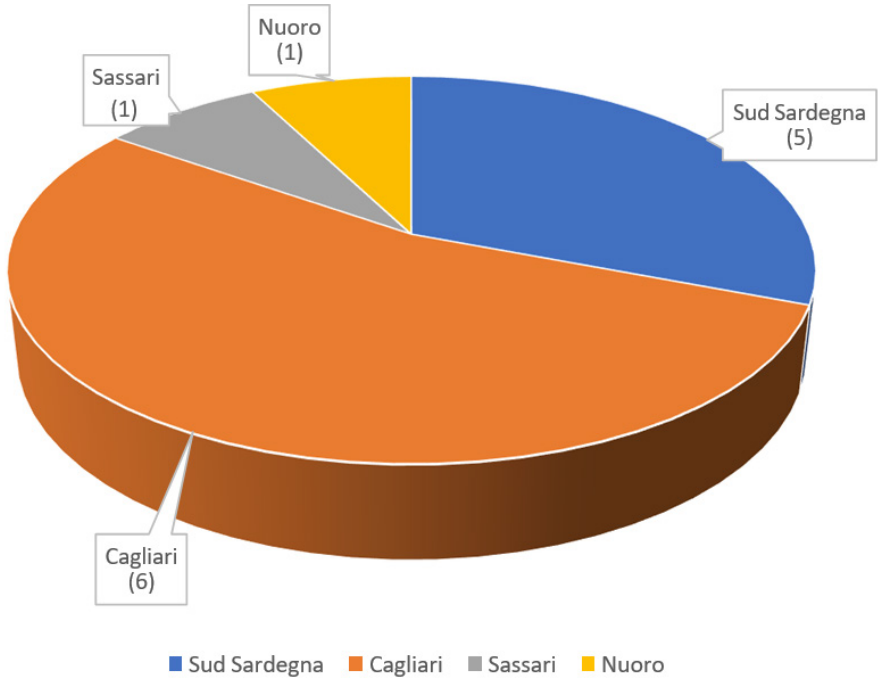
RENDICONTAZIONI USCITE DAL 01/01/2021 AL 31/12/2021					
MESE	USCITE SANITARIE km	USCITE GIUDIZIARIE km	USCITE GENERICHE km	TOTALE km	SPESA TOTALE
GENNAIO	370	30	240	640	€ 230,40
FEBBRAIO	240	0	210	450	€ 162,01
MARZO	380	120	180	680	€ 244,80
APRILE	320	180	340	840	€ 302,40
MAGGIO	360	80	410	850	€ 306,07
GIUGNO	480	120	430	1030	€ 370,80
LUGLIO	330	0	470	800	€ 288,02
AGOSTO	370	0	830	1200	€ 432,00
SETTEMBRE	420	240	440	1100	€ 396,02
OTTOBRE	450	180	580	1210	€ 435,60
NOVEMBRE	330	280	620	1130	€ 406,80
DICEMBRE	320	120	670	1140	€ 410,40

Totale Anno 2021: 11.070 km, spesa carburante € 4.011,02.

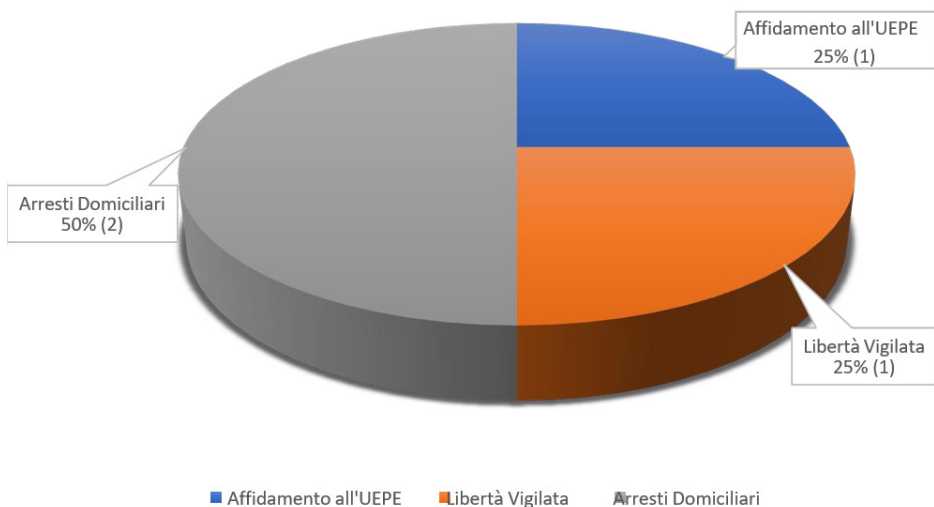
N.B.: la spesa è ricavata dalla moltiplicazione del totale dei km per 0,36 centesimi (Conto a km come da tabella ACI 2017).

Movimento dei residenti nel 2021

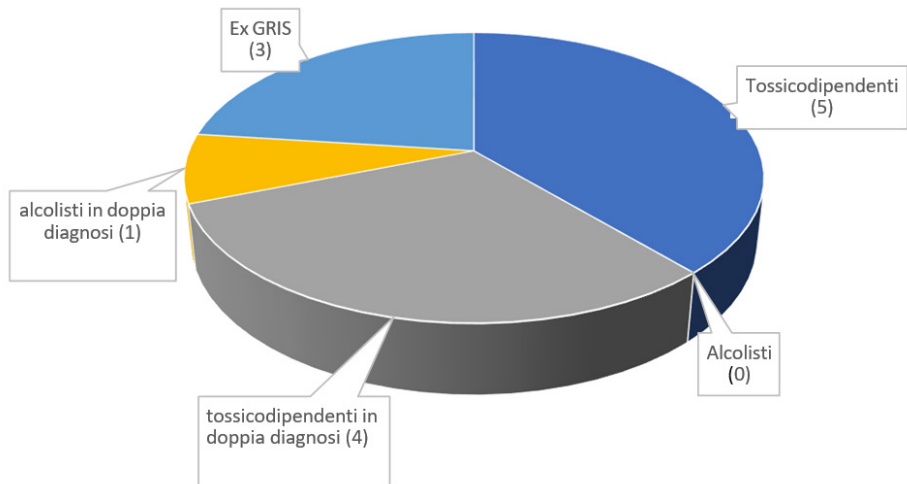
Provincia di residenza all'ingresso in comunità, 2021



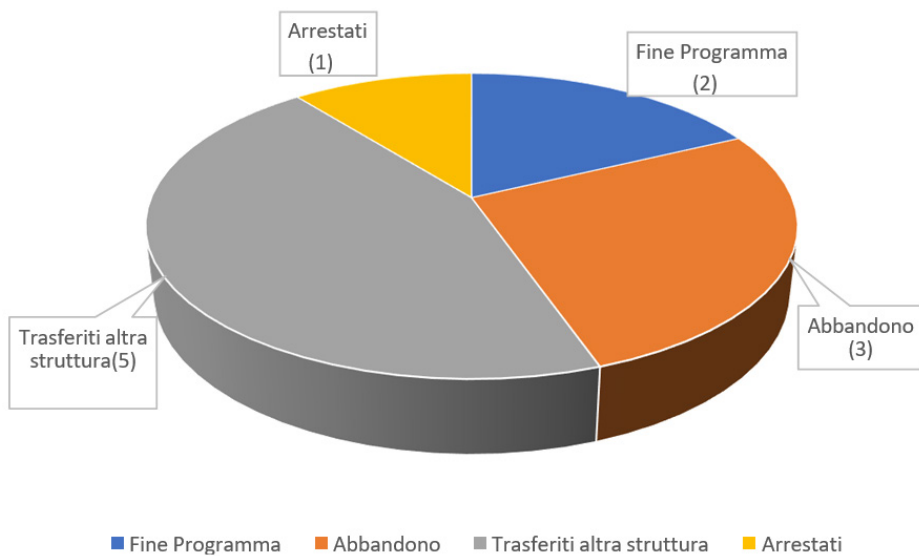
Situazione giudiziaria all'ingresso in comunità, 2021



Ripartizione utenti all'ingresso in comunità, 2021



Motivo dell'uscita dalla comunità, 2021





CONTATTI:

Comunità “San Michele”

Località Pimpisu - 09038 Serramanna (SU)

telefono e fax: 070 913 01 63

ctsanmichele@hotmail.it



Centro di Prima Accoglienza “Il Salvatore”, località Is Guardias - Villacidro

Le attività del CPA “Il Salvatore”

L'équipe che opera presso il CPA “Il Salvatore” anche quest’anno ha analizzato, confrontato e compilato i dati che emergono dallo studio delle attività svolte. I risultati numerici non rappresentano il nostro obbiettivo, ma sono uno strumento utile per individuare gli elementi migliorabili nel servizio offerto. Il fine ultimo è l’utenza ed il servizio che viene offerto. Da qui nasce l’esigenza di elaborare il report, affinché il lavoro di prima accoglienza, verificato annualmente, possa dare sempre maggiori e più adeguate risposte in merito al percorso terapeutico.

Nello specifico sono stati esaminati gli aspetti relativi a:

- **la supervisione;**
- **riunioni di gruppo, riunioni plenarie;**
- **gestione della salute** (con analisi delle visite mediche, psichiatriche, delle visite specialistiche esterne, dei ricoveri ospedalieri e dei colloqui con gli psicologi);
- **situazione giudiziaria** (soprattutto quindi i contatti con i Carabinieri, con il tribunale per le varie udienze, con gli avvocati difensori e con l’Uepe di competenza);
- **contatti familiari** (intesi soprattutto come visite dei familiari al Cpa e poi come verifiche dell’utente in famiglia);
- **attività esterne** (si intendono tutte le uscite effettuate per acquisti

personali, per la messa domenicale, le giornate di svago che alcuni svolgono con gli operatori, le uscite al mare, le gite di tutta comunità, le altre varie uscite per il disbrigo di pratiche burocratiche);

- **colloqui di orientamento** (il responsabile svolge costantemente colloqui di orientamento presso i principali Servizi: *SerD, Centri Alcologici, Centri di Salute Mentale, Servizi Sociali Comunali* e soprattutto presso le *Case Circondariali* di Uta e di Sassari);

- **contatti con i servizi** (i costanti momenti di incontro, sia in struttura, che presso le rispettive sedi, con i vari *SerD, i Centri Alcologici, i Centri di Salute Mentale* ed anche i *Servizi Sociali Comunali*).

La supervisione

La supervisione consiste nella regolare osservazione e documentazione delle attività svolte all'interno del progetto o del programma terapeutico. È un processo di continua raccolta delle informazioni riguardanti tutti gli aspetti del progetto, implica un riscontro effettivo riguardo il procedere del progetto da parte della Direzione, degli operatori e dei beneficiari del programma terapeutico, si articola in incontri settimanali tra tutti gli operatori del **CPA** (educatori, operatori socio-sanitari e responsabile di sede) e lo psicologo che ha funzione di supervisione. I rapporti tra i vari attori consentono la raccolta di informazioni in modo tale da poter essere utilizzate per migliorare la realizzazione del progetto.

Lo scopo della supervisione è fornire informazioni che possono essere utili per:

- analizzare la situazione della comunità e del suo progetto;
- stabilire se gli stimoli proposti dal progetto sono stati utilizzati bene;
- identificare i problemi con i quali la comunità o il progetto si è dovuto confrontare e trovare le soluzioni;
- assicurarsi che tutte le attività siano portate avanti in maniera appropriata dagli operatori e dagli ospiti;
- utilizzare le precedenti esperienze e saperle adattare;
- determinare se il modo in cui il progetto è stato pianificato è adeguato per risolvere problematiche emergenti.

Ogni progetto è formato da una serie di attività che mirano alla soluzione di particolari problemi e si articola in diverse fasi prima di raggiungere i suoi obiettivi. Il monitoraggio dovrebbe avvenire ed essere integrato in ogni fase del progetto (pianificazione, attuazione, valutazione).

L'analisi della situazione è il processo mediante il quale si identificano le caratteristiche generali e i problemi della comunità. Viene svolta raccogliendo le informazioni necessarie per capire la comunità nella sua complessità settoriale, funzionale e organizzativa e gli individui che vi appartengono.

Le informazioni sono raccolte attraverso varie tecniche, tra cui:

- esame dei documenti, delle procedure, dell'applicazione delle regole di programma;
- riunioni con gruppi specifici e l'intera comunità;

- osservazioni;
- ascolto degli ospiti;
- brainstorming;
- conversazioni informali.

La valutazione

La valutazione è il processo di giudicare il valore di un progetto o programma in base ai risultati raggiunti rispetto alle attività pianificate e agli obiettivi generali. Scopo della valutazione è identificare le limitazioni ed i nodi che ostacolano il progetto impedendo il raggiungimento degli obiettivi. Permette di individuare e mettere in atto le soluzioni. Il processo di valutazione avviene prima, durante e dopo l'attuazione del progetto.

La gestione delle informazioni

L'organizzazione delle informazioni è il processo di analisi e utilizzo dei dati, che sono stati raccolti e archiviati, allo scopo di permettere di prendere decisioni informate. Il processo di supervisione fornisce le informazioni su quanto sta accadendo all'interno del progetto e vengono raccolte durante le fasi di pianificazione e attivazione. Le informazioni sull'organizzazione permettono di prendere le decisioni necessarie per il miglioramento dell'organizzazione delle attività, dei servizi e della struttura.

La partecipazione al processo di supervisione

La partecipazione alla supervisione coinvolge tutti operatori e richiede la raccolta, la documentazione e la condivisione di un'ampia gamma di informazioni. I vantaggi della partecipazione nel processo di supervisione comprendono: una presa di responsabilità comune, un aumento della responsabilizzazione, decisioni più appropriate, perfezionamento dell'esecuzione di compiti ed attività, una migliore pianificazione e maggiore informazione.

Le linee guida delle riunioni di gruppo e delle riunioni plenarie

Le riunioni rivolte agli ospiti sono tendenzialmente di due tipi: le *riunioni plenarie* e quelle più ristrette (dove i residenti sono suddivisi in base al periodo di permanenza).

Una riunione plenaria di carattere organizzativo si svolge il lunedì sera per programmare, assieme ai residenti, tutte le attività che nell'arco di quella settimana si intende realizzare (manutenzione della casa, gestione dell'orto, della cucina e degli altri settori, momenti di creatività, calendario delle riunioni, ecc.). Dal martedì al giovedì, compreso, la riunione diventa l'occasione per discutere i problemi emersi nel quotidiano e anche per sottolineare situazioni positive.

In uno di questi giorni lo stesso responsabile svolge una specifica riunione plenaria che ha lo scopo di dare le linee guida da un punto di vista terapeutico e motivazionale, precisando le finalità del **CPA** e intervenendo su particolari situazioni di carattere generale (atriti, problemi di rapporto interpersonali).

Il venerdì sera ci si sofferma sulla verifica degli obiettivi raggiunti durante la settimana, dando continuità alla riunione del lunedì sera. Il sabato e la domenica generalmente gli incontri sono destinati a fare il punto della situazione della giornata e a programmare il resto della serata.

Altri momenti di riflessione strutturati sono le riunioni settimanali a gruppo più ristretto che hanno lo scopo di far interagire i residenti tra di loro, affrontando il discorso dell'impegno nel quotidiano, del rispetto delle regole, della conferma delle motivazioni per il proseguo del percorso.

Nel gruppo degli ospiti più grandi si affrontano alcuni temi in maniera più approfondita e diretta, per esempio il rispetto delle regole da parte loro è importante in quanto sono l'esempio e il modello su cui si basano tutti gli altri ragazzi, anche il tema delle verifiche esterne è ovviamente un argomento solo per i ragazzi grandi. Di ogni genere di riunione (plenaria e di fascia) esiste un apposito registro dove ogni operatore riporta la relazione di quanto emerso nella discussione.

Infine vi è l'incontro mattutino del *briefing*, durante il quale, alla fine della colazione, l'operatore comunica ad ognuno i suoi compiti per la giornata che sta iniziando. Lo scopo è di coinvolgere i residenti nelle attività del **CPA** con attenzione alle attitudini e capacità personali, considerando che l'impegno in attività manuali è un importante strumento educativo.

La gestione della salute

Anche per tutto il 2021 il protrarsi della pandemia da *Covid-19* ha influito notevolmente sulla vita degli ospiti del *CPA* vita e ancor di più per quanto riguarda tutti gli aspetti legati alla gestione della salute con una limitazione e rimodulazione di tutte le attività esterne (visite specialistiche ed esami diagnostici).

Oltre a questi aspetti la gestione della salute e dell'infermeria è regolamentata da una specifica procedura che ha inizio fin dal primo momento in cui l'ospite arriva al *CPA*.

All'arrivo, dopo le presentazioni e le prime spiegazioni relative alla struttura si passa subito a prendere visione, in sua presenza dell'ospite, di tutta la documentazione sanitaria;

Si verificano le prescrizioni della terapia in corso;

Si valuta che la terapia prescritta corrisponda a quanto lui dice di assumere.

Si verifica la presenza di tutti i farmaci o degli strumenti necessari per venire in possesso (ricette, dichiarazioni per l'affidamento tramite *SerD*, o *Centro Alcológico*, copertura finanziaria per i farmaci a pagamento).

Se manca qualcosa o si notano delle discrepanze nella documentazione ci si mette subito in contatto con chi ha inviato l'utente (se necessario anche con la famiglia), oppure con il suo medico di fiducia o con lo specialista per chiarire il piano di tutte le sue terapie, dove necessario si chiede di mandarci subito l'eventuale documentazione corretta e aggiornata (via fax, mail, o di persona), perché il *CPA* si attiene solamente alle terapie regolarmente prescritte e di cui se ne ha copia.

Se il problema è relativo alla mancanza di ricette, ci si rivolge al nostro medico di riferimento.

Se il problema è relativo alla fornitura di metadone, alcover o suboxone, ci si assicura che il *SerD* di appartenenza abbia comunicato il trasferimento del paziente al nostro *SerD* di riferimento (Guspini) o al *Centro Alcológico* di Samassi. In tal caso si chiede di mandarcene una copia via fax cosida poter prendere contatto diretto con i servizi di Guspini o Samassi.

Risolto questo aspetto importante, che altre volte ha causato incomprensioni e difficoltà di gestione, si passa alla gestione ordinaria.

Si verifica a partire dalla documentazione portata il quadro generale della situazione di salute e si prende nota di eventuali patologie o disturbi non

documentati. Anche in questo caso si cercherà di contattare la famiglia, i servizi inviati o chi altro possa avere la documentazione mancante. Se ciò non fosse possibile sarà il nostro medico a verificare la situazione, definendo le priorità e gli eventuali accertamenti necessari.

Tenendo conto che la salute è un bene primario da tutelare, ma che, comunque, ci si trova in un Centro di Prima Accoglienza, ci si prenderà carico di patologie o disturbi legati ad un criterio di urgenza, o gravità, lasciando ad un secondo momento (magari in comunità o comunque dopo i 90 giorni di **CPA**) tutti quegli aspetti secondari che magari erano già trascurati da anni.

Tutti gli ospiti vengono regolarmente iscritti alla **ASL** di Villacidro e presi in carico dal medico di base. Per chi ne ha i requisiti si procede anche alla regolarizzazione dell'esenzione ticket.

Gli ospiti del **CPA** sono seguiti dal medico di Villacidro per la gestione ordinaria, mentre per le terapie con metadone e suboxone se ne occupa la psichiatra del Cpa, mentre i pazienti con terapia a base di **Alcover** sono gestiti direttamente dal **Centro Alcológico** di appartenenza.

Ogni due settimane un operatore si reca al **SerD** di Guspini con le prescrizioni firmate dal medico del **CPA** per il ritiro dei farmaci stupefacenti, che vengono poi registrati nel Registro di carico e scarico dei farmaci stupefacenti, custodito in infermeria.

Per i motivi di sua competenza gli ospiti sono seguiti settimanalmente dalla psichiatra del Cpa, che tiene costantemente aggiornate le relative schede del fascicolo socio-sanitario di ogni ospite della struttura, annotando ogni variazione delle terapie e l'esito dei colloqui.

Alcuni utenti sono seguiti da tempo da specialisti di fiducia e in tal caso si valuta l'opportunità di mantenere questo legame.

In genere il medico di base settimanalmente prescrive i farmaci che vengono acquistati dagli operatori sempre presso la stessa farmacia di fiducia. Per evitare interruzioni nelle terapie, e per avere il tempo di rifornirsi adeguatamente, due volte alla settimana (generalmente il lunedì e poi il giovedì) si effettua una verifica della giacenza. Appena acquistato ogni farmaco viene registrato nel Registro di carico dei farmaci presente in infermeria.

La somministrazione dei farmaci prescritti è compito degli operatori che si attengono esclusivamente alle indicazioni scritte dei medici.

I pazienti accedono in infermeria uno alla volta e la somministrazione avviene a porta chiusa per tutelare la **privacy**.

L'operatore verifica che l'effettiva assunzione della terapia (le compresse vanno sempre accompagnate da un bicchiere d'acqua) e solo dopo annota nell'apposito registro, l'avvenuta somministrazione (indicando data, orario, nome del paziente, nome del farmaco e firma dell'operatore).

In infermeria esiste anche un registro dove si annotano le verifiche mensili della scadenza dei farmaci (i farmaci scaduti sono eliminati dagli operatori negli appositi contenitori in prossimità di farmacie o poliambulatori).

In infermeria sono presenti una cassaforte (che contiene i farmaci in uso e gli stupefacenti), un frigorifero (per particolari farmaci), un armadietto con chiusura a chiave (per i farmaci di riserva), un cestino per i rifiuti sanitari (da conferire ad una ditta specializzata), uno per i rifiuti normali (carta, bicchieri confezioni usate dei farmaci) che viene eliminato con la normale spazzatura, un ulteriore contenitore (per tutti i flaconi esauriti dei vari farmaci), che sono eliminati direttamente dagli operatori.

La documentazione sanitaria, sia quella portata all'ingresso e sia quella prodotta durante la permanenza al *CPA* viene tenuta nella cartella personale a disposizione dei medici e riconsegnata all'utente al momento di lasciare la struttura (in struttura si trattiene una fotocopia di tutto sia per una nostra tutela, sia per un eventuale successivo reingresso da noi).

Gli operatori hanno fatto tutti il corso di primo soccorso, per cui in caso di necessità possono intervenire per piccole medicazioni d'urgenza o minimi interventi d'emergenza. In caso di necessità si informano, di seguito, il responsabile (se non presente in struttura), il Centro d'Ascolto, il medico e il 118 per un trasporto urgente in ospedale. Nel caso si accompagna il paziente dal medico stesso o al pronto soccorso per ulteriori accertamenti.

Durante la permanenza al *CPA*, a giudizio del medico, vi può essere la necessità di fare degli accertamenti sanitari (prelievi ematologici, radiografie, visite specialistiche), e quindi vi è un unico operatore incaricato per prendere telefonicamente gli appuntamenti, prevalentemente presso strutture pubbliche e, se possibile, nell'ambito della Asl 6 (territorio del Medio Campidano) e solo in alternativa ci si rivolge a Cagliari. Si cerca di evitare più appuntamenti nello stesso giorno, così pure si cerca di non caricare troppo nella stessa settimana.

Il residente viene informato dell'appuntamento con il preavviso minimo, ma comunque con il tempo sufficiente per prepararsi adeguatamente, sarà accompagnato da un operatore che porterà alla visita tutti i documenti necessari, e sempre nel massimo rispetto della privacy se possibile, assisterà alla visita e parlerà con i medici. Una volta rientrati in struttura l'operatore ha l'obbligo di relazionare per scritto l'esito della visita e nel caso si informa il

medico.

Quando un nostro utente viene ricoverato in ospedale lo si assiste fino a ricovero avvenuto, viene informato che deve comunque rispettare le regole del **CPA** ed è nostro compito informare la famiglia dell'accaduto ed evitare che un ricovero ospedaliero diventi occasione per fare una visita parenti. Ci si relaziona con i medici spiegando che in quel momento il **CPA** è l'unico referente dell'utente e alle dimissioni deve ritornare in struttura, per cui bisogna evitare che il ricovero possa destabilizzarlo. Gli operatori e i volontari andranno a fare visita al ricoverato regolarmente (almeno una volta al giorno).

Il recupero e la gestione della salute passa, anche, attraverso un recupero della cura della persona e dell'igiene personale. Per questo motivo ogni sera dopo il momento della merenda sono previste le docce per tutti e l'operatore presente si accerta del loro regolare svolgimento. Scopo principale è educare all'igiene e al recupero della cura della persona. La doccia, inoltre, è funzionale anche per eliminare tossine dall'organismo e per trovare un momento per rilassarsi dopo una giornata di impegni.

Spesso le condizioni di salute degli ospiti riducono la loro capacità di gestione autonoma della loro igiene quotidiana per cui gli operatori sociosanitari della struttura sopperiscono regolarmente a tali necessità, assistendoli per quanto riguarda la doccia, la barba e per il cambio della biancheria e abbigliamento.

La situazione giudiziaria

La presa in carico dei problemi di una persona impone che il **CPA** debba assistere alcuni degli ospiti anche nella gestione degli aspetti giudiziari, ciò comporta contatti con realtà esterne al **CPA** quali l'**UEPE**, il Tribunale, gli avvocati, il **SerD**, le strutture carcerarie e le forze dell'ordine (generalmente i Carabinieri di Villacidro).

Le problematiche giudiziarie possono prevedere situazioni in cui i residenti abbiano dei processi da svolgere, in altri casi si trovano a sottostare ad alcune misure giudiziarie di vario genere (affidamento in prova, arresti domiciliari, libertà vigilata), per le quali sono molto frequenti i contatti con i **Carabinieri** della Stazione di Villacidro per notifiche giudiziarie o per l'accertamento della presenza in struttura di soggetti sottoposti a limitazione della libertà.

Per quanto possibile i problemi giudiziari non devono interferire sul percorso di recupero della persona e gli operatori del **CPA** collaborano attivamente con tutti questi interlocutori esterni per far sì che questi due aspetti si sviluppino in parallelo. Infine spesso gli operatori, sia periodicamente e sia in occasione di udienze, sono chiamati a relazionare circa l'andamento del percorso in atto.

I contatti familiari

Gli incontri familiari rappresentano una parte integrante di un percorso di recupero che si sviluppa in un periodo di 45-90 giorni, durante il quale è indispensabile la presenza dei parenti, in quanto ne rappresenta una risorsa fondamentale e il contesto familiare è l'elemento di crescita e di sperimentazione di nuove strategie d'intervento. Il coinvolgimento del sistema familiare consente di mettere in luce il contesto sociale e relazionale, prendendo in considerazione le risorse provenienti dall'ambiente nel quale il paziente si muove. Gli incontri vogliono fornire alla famiglia dei nuovi punti di vista in modo da ampliare le proprie conoscenze, e non rimanere in una posizione di staticità.

Purtroppo l'epidemia da *Covid-19* ha interferito negativamente soprattutto anche in questi momenti così importanti della vita comunitaria perché l'evoluzione della pandemia ha limitato parecchio il normale svolgimento degli incontri programmati, dovendo optare spesso per un semplice contatto telefonico.

Laddove la pandemia li abbia reso possibili, per la gestione degli incontri famiglia ci si è organizzati nel seguente modo:

- innanzitutto c'è da sottolineare che molti residenti non potranno ricevere visite in quanto la maggioranza di loro non ha più parenti o comunque sono impossibilitati a venire al *CPA*;
- per gli altri, visto che si tratta di poche persone e che non tutte maturano contemporaneamente l'anzianità minima prevista (almeno 1 mese, 1 mese e ½) per ricevere le visite, si è deciso che gli incontri si svolgono singolarmente;
- la situazione personale e l'andamento del programma del residente vengono analizzati attentamente, svolgendo dei colloqui preliminari con gli psicologi;
- la famiglia viene avvisata telefonicamente dal responsabile o dagli operatori, si concorda la data che sarà di solito un sabato mattina, si concorda chi dovrà venire all'incontro, che è un momento non aperto a tutti, ma solo ai familiari più stretti e non a comitive di cognati, cugini e amici. Solitamente sono convocati i genitori, la moglie e nel caso i figli, ma con la limitazione, causa *Covid* a solo 2-3 persone, che prima dell'ingresso dovranno essere sottoposti ai controlli di temperatura,

mascherina, questionario di autocertificazione e, da metà anno in poi, il green pass;

- l'incontro generalmente ha inizio intorno alle 10:00. All'arrivo i familiari vengono fatti accolti in un ambiente espressamente riservato per loro (durante la bella stagione si è predisposto il tutto all'aperto sfruttando le zone verdi del giardino della struttura, al fine di limitare l'ingresso di ospiti esterni nella casa). Dopo un primo momento di confronto con il responsabile, i familiari ed il residente proseguono autonomamente;
- generalmente l'incontro termina intorno alle ore 12:00 con i familiari che salutano e ripartono via;
- la sera o al massimo il giorno dopo all'ospite si chiede di scrivere una breve relazione dell'avvenimento, inserendo i suoi commenti, e analizzando come si sia svolto l'incontro;
- dopo l'incontro anche gli operatori preparano una relazione dell'incontro svolto.

Talvolta, però, il percorso terapeutico di alcuni residenti impone dei tempi che, per vari motivi, vanno oltre i 90 giorni normalmente previsti, per cui diventano necessari ulteriori momenti di crescita del rapporto tra i residenti e la loro famiglia d'origine, momenti che sono rappresentati dalle verifiche familiari a casa. queste si svolgono con regolarità al compimento del dodicesimo mese di programma e poi a cadenza mensile dal 15° mese in poi.

La prima verifica si svolge nell'arco di una sola giornata, all'inizio della mattinata, intorno alle ore 09:00, i familiari giungono al **CPA**, ed hanno circa 12 ore di tempo a disposizione da trascorrere presso la propria abitazione fino al rientro in struttura. Si ricorda sia all'utente che ai suoi familiari il rispetto delle regole principali della vita del **CPA** perché questi incontri non devono essere un'occasione di svago sfrenato e senza senso ma un momento di crescita di un rapporto interpersonale che deve svilupparsi nel contesto familiare. Una volta rientrato al **CPA** assieme agli operatori si cerca di fare un'attenta analisi di quanto emerso in questa occasione sia con dei colloqui mirati e sia attraverso una relazione scritta che si richiede all'utente.

Dopo la prima verifica, le successive si svolgono nella stessa modalità, ma hanno una durata maggiore, dal pomeriggio del venerdì alla sera della domenica, con lo scopo di intensificare i contatti in vista del rientro in famiglia al termine del programma.

I colloqui di sostegno e orientamento

Su delega del *Centro d'Ascolto "Madonna del Rosario"* di Villacidro settimanalmente gli operatori del *CPA "Il Salvatore"* sono presenti, come assistenti volontari, all'interno delle principali strutture carcerarie sarde, Uta, Massama, Isili e Bancali per svolgere colloqui di orientamento con i detenuti che ne fanno richiesta. Si illustrano le regole, gli strumenti e gli obiettivi della comunità terapeutica e allo stesso tempo si valutano le motivazioni dell'individuo.

Ci si prende carico dell'individuo facendo da tramite tra il detenuto e i vari servizi. Si prende contatti con il *Servizio Dipendenze* competente (in particolar modo con l'équipe che lo ha in carico), sia per avere un quadro più chiaro della storia personale e sia comunicare, sin dalle prime fasi di contatto, la sua richiesta di ingresso in comunità.

Di pari passo si prende contatto con l'avvocato di fiducia e anche con l'assistente sociale di riferimento dell'*UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)* al fine di verificare la compatibilità della sua situazione giudiziaria con una domanda di affidamento in comunità.

Parallelamente a questi contatti esterni e se il riscontro ottenuto è positivo, si procede con i colloqui di orientamento e, nel momento in cui il quadro generale è abbastanza delineato, si predispone una relazione dettagliata della situazione del detenuto, così da permettere al Centro d'Ascolto di preparare il Progetto terapeutico personalizzato e la disponibilità all'accoglienza.

Si presenta questa documentazione al *SerD* di appartenenza assieme alle richieste che nel frattempo il detenuto ha sottoscritto e fatto autenticare dal direttore dell'Istituto in cui si trova (richiesta di ingresso in una delle Comunità facenti capo al *Centro d'Ascolto "Madonna del Rosario"* di Villacidro, richiesta a *SerD* del Certificato di tossicodipendenza e di idoneità del Programma terapeutico e la delega per il ritiro di tutta la documentazione dal *SerD* stesso).

Una volta che il *SerD* ha approvato la richiesta del detenuto e confermato la validità del percorso proposto, gli operatori del *CPA* si occupano di ritirare dal *SerD* tutta la documentazione per poi consegnarla all'avvocato di fiducia che si occupa di presentare la richiesta finale al magistrato.

Tutto questo lavoro di contatto e di collegamento tra detenuto, *SerD*, avvocato e *UEPE* si rende necessario, perché l'esperienza ha mostrato che solo così si possono accorciare di parecchio i tempi delle lungaggini burocratiche, fermo restando il fatto che la decisione ultima e i tempi finali sono dettati dal magistrato che deciderà in merito alla richiesta di poter svolgere un percorso

terapeutico –riabilitativo in comunità.

Oltre ai colloqui in carcere gli operatori del *CPA* spesso sono chiamati ad intervenire direttamente presso alcuni *SerD* per svolgere dei colloqui conoscitivi di sostegno e orientamento con particolari utenti che hanno bisogno di avere un quadro generale più esaustivo della vita di comunità, delle sue regole e soprattutto dei suoi scopi ed obiettivi, per permettere loro di superare più agevolmente le iniziali titubanze e difficoltà. In questi casi si tratta di un lavoro di conoscenza e di convincimento più semplici, non essendoci problemi di carattere giudiziario ed essendo stati interpellati direttamente dal *SerD* inviante.

Contatti con i servizi

Non è possibile considerare il percorso che si svolge presso il **CPA** come un momento cruciale del recupero di un individuo slegato sia dalla realtà esterna e soprattutto dalla rete di servizi che lo avevano in carico prima del suo ingresso in struttura e quelli che collaboreranno per il suo reinserimento. Fondamentale è, sempre più, la realizzazione di un lavoro in collaborazione con **SerD**, **Centro Alcológico**, **Centro di Salute Mentale**, **Servizi Sociali**, **Amministratori di Sostegno** e **Tutori**, **UEPE**, **Carabinieri**, **Magistratura** e **Avvocati**, con i quali sono costanti lo scambio di informazioni e relazioni e anche i contatti diretti spesso in struttura e anche presso le loro sedi. Tutto ciò comporta la nascita e lo sviluppo di una relazione di scambio professionale intenso e importante come strumento di conoscenza reciproca.

Altre attività programmate durante l'anno

Il mare e le giornate estive: si propongono agli utenti del *CPA* tutte le attività a cui “normalmente” ci si dedica secondo i ritmi della società, in questo contesto si inseriscono le giornate estive che si svolgono al mare, con lo scopo di ritemprare il corpo e lo spirito e sottolineando l'aspetto benefico del contatto con l'ambiente marino (prendere il sole, fare il bagno, respirare aria salutare). Quindi, tra luglio e agosto e per circa 10 giorni, ci si è recati di mattina ad Arborea presso una struttura a noi destinata, dove si ha la possibilità di rinfrescarsi e distrarsi al mare per poi far rientro di sera al *CPA*.

Il Natale e le altre festività: periodi delle festività, in primo luogo il natale, rappresentano un momento molto delicato, durante il quale l'equilibrio dei residenti diventa spesso instabile, e gli operatori cercano di prevenire situazioni negative, proponendo e favorendo un clima che sia quanto più possibile coinvolgente, familiare e giocoso. Per quanto riguarda il natale è importante coinvolgere i ragazzi nei preparativi del presepe, degli addobbi, dei cartoncini, nella decorazione della tavola per i giorni di festa e del menù. Si cerca di trasmettere un clima generale leggero, che sottolinei la condivisione tra operatori e utenti del periodo festivo.

Progetti creativi: oltre alle attività che si programmano a Natale e a Pasqua, in altri momenti dell'anno si organizzano delle attività che coinvolgono tutti i quanti (sia come partecipanti, che come spettatori): tornei di carte, di *biliardino*, di *ping-pong*, il canto con la chitarra e il *karaoke*.

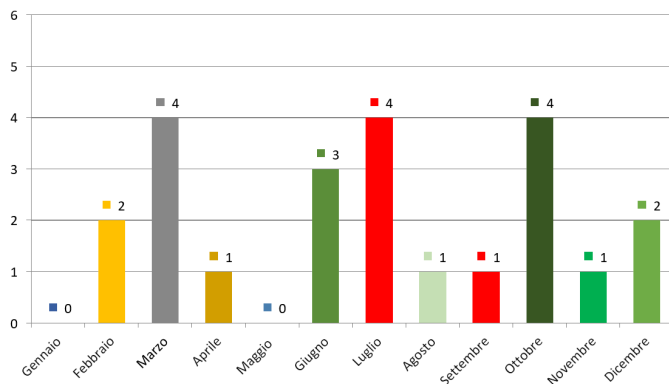
Altro strumento di coinvolgimento, di crescita personale e di dimostrazione di capacità spesso inespresse è quello di sviluppare assieme ai residenti qualcosa di creativo che si realizza in **cucina** con la preparazione di particolari cibi (la pizza, la pasta al forno, il tiramisù, i cannelloni, i ravioli, gli gnocchi di patate, qualche torta e crostata). La cucina è vista come un laboratorio attraverso cui sviluppare la creatività di ognuno e lo scopo principale è quello di spezzare la monotonia, stando l'attenzione e mettendo i residenti in competizione. Ogni attività che si svolge al *CPA* ha bisogno di un momento di controllo circa la validità, la qualità dei risultati ottenuti e se comporta dei miglioramenti verificabili in maniera misurabile, quantificabile numericamente e non attraverso sensazioni o pareri. In questo caso si ritiene di poterne verificare l'impatto sulla vita quotidiana del *CPA* attraverso un confronto delle risposte dei questionari di gradimento fatto in un arco di tre mesi con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Un altro criterio di verifica è quello di confrontare i tempi medi di

permanenza analizzando anche in questo caso periodi analoghi in anni diversi.

In un contesto in cui si cerca di spezzare la monotonia, attirare l'attenzione e dare nuovi stimoli rientrano anche le **gite** a scopo turistico-culturale e di svago che si svolgono durante l'anno per visitare particolari località di interesse storico, artistico, naturalistico o sociale, e sia le **attività di creatività manuale** con cui si propone di fare lavori di pittura e di lavorazione della ceramica, sempre con uno scopo specifico, nulla è mai fatto fine a sé stesso. In definitiva lo scopo principale di tutte queste attività è quello di far emergere aspetti e caratteristiche della persona che la routine del quotidiano di tutti i giorni non fa trapelare.

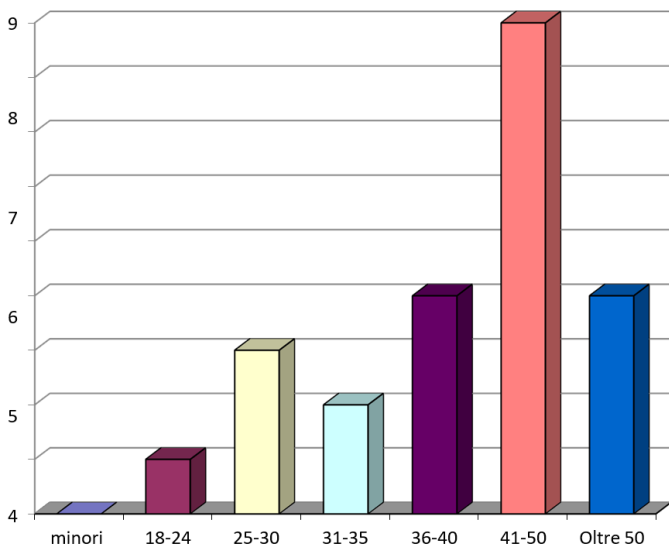
Movimento residenti. Ingressi 2021

Periodo d'ingresso



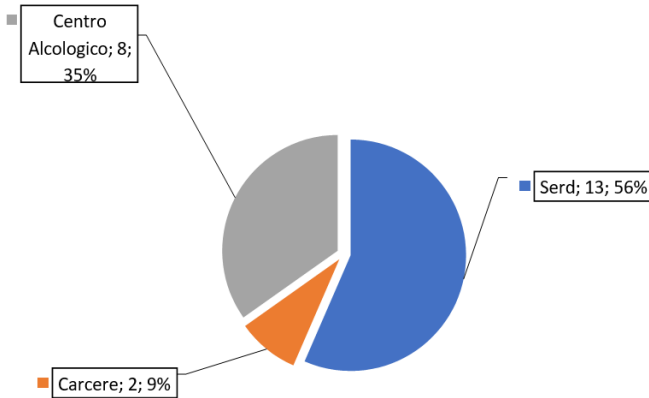
Il quadro degli ingressi del 2021 (23 utenti) presenta un netto aumento rispetto all'anno precedente (nel 2020 vi erano stati 14 ingressi) con un andamento abbastanza regolare.

Fasce d'età



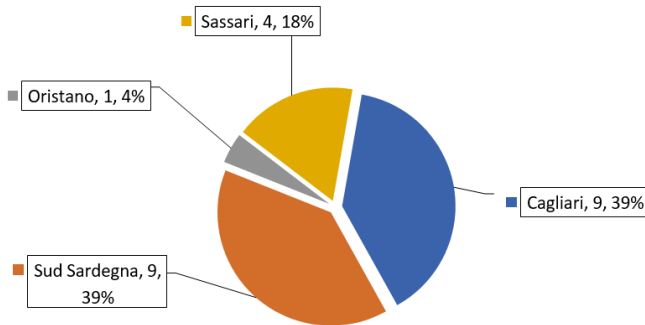
Il grafico mostra che l'utenza è per lo più adulta, con la maggioranza degli utenti che hanno oltre i quarant'anni (13 utenti su un totale di 23).

Analisi degli ingressi



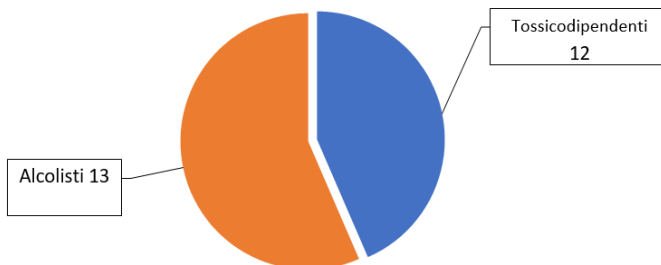
Dal grafico si evince che la maggior parte degli ingressi è giunta a noi dopo colloqui svolti presso il proprio *SerD* o il *Centro Alcolologico*, solo 2 dalle strutture carcerarie, in quanto le limitazioni imposte dal *Covid-19* hanno ridotto la frequenza dei colloqui di orientamento.

Provenienza per province



Dal grafico si evince che l'utenza proviene principalmente dall'Area Metropolitana di Cagliari e dalla Provincia del Sud Sardegna (per entrambi 9 casi)

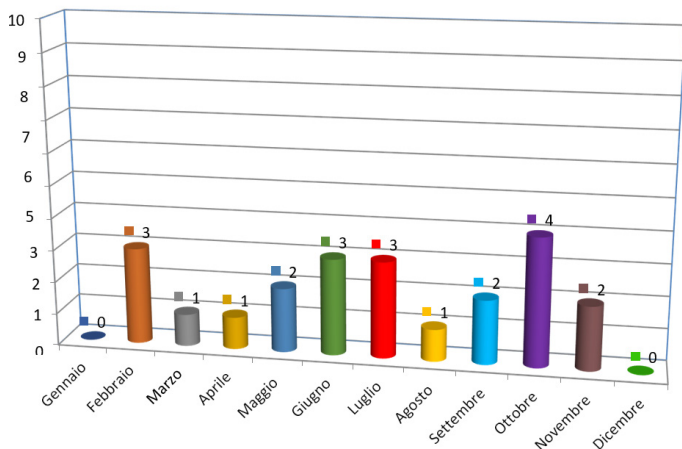
Problematiche



Gli utenti sono pressoché equamente suddivisi tra alcolisti e tossicodipendenti (13 e 12 casi).

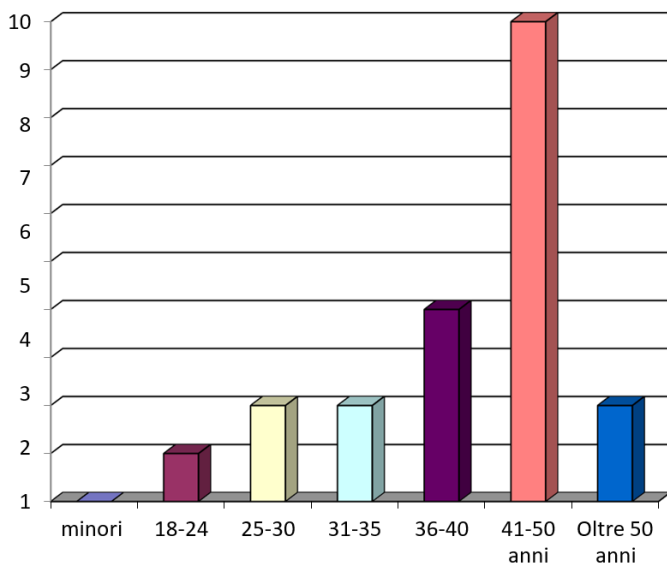
Movimento residenti. Usciti 2021

Periodo d'uscita



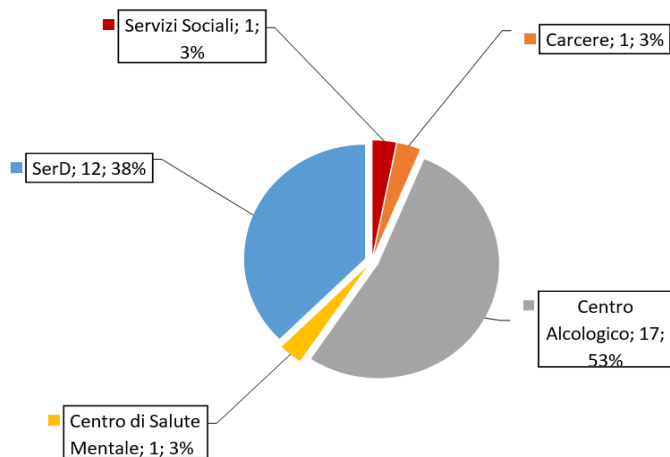
Le uscite dal CPA (su un totale di 22 casi) sono distribuite durante l'anno, con un aumento costante.

Fasce d'età



Il prospetto degli utenti usciti mostra che l'utenza presenta in predominanza un'età adulta (su 22 persone, 12 hanno oltre quarant'anni).

Analisi degli uscite



Dal grafico si evince che per quanto riguarda gli utenti che hanno lasciato il CPA nel 2021 provenivano per lo più dai *Centri Alcolologici* (53%) e dai *SerD* (28%).

Provenienza



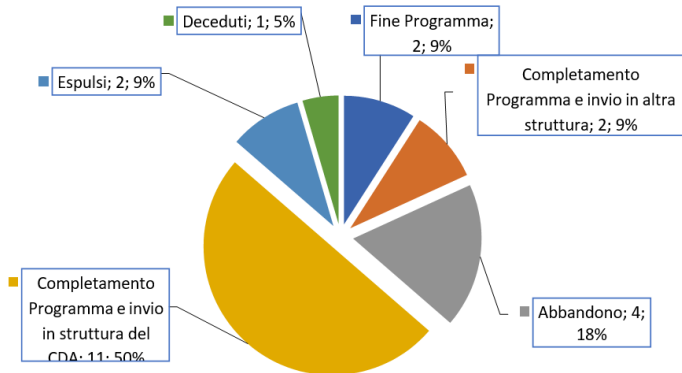
Nel 2021 gli utenti che sono usciti dal CPA provenivano per lo più dalla Provincia del Sud Sardegna (9 utenti su 22, pari al 41 % dei casi) e dall'Area Metropolitana di Cagliari (8 utenti su 22, pari al 36 % dei casi).

Problematiche



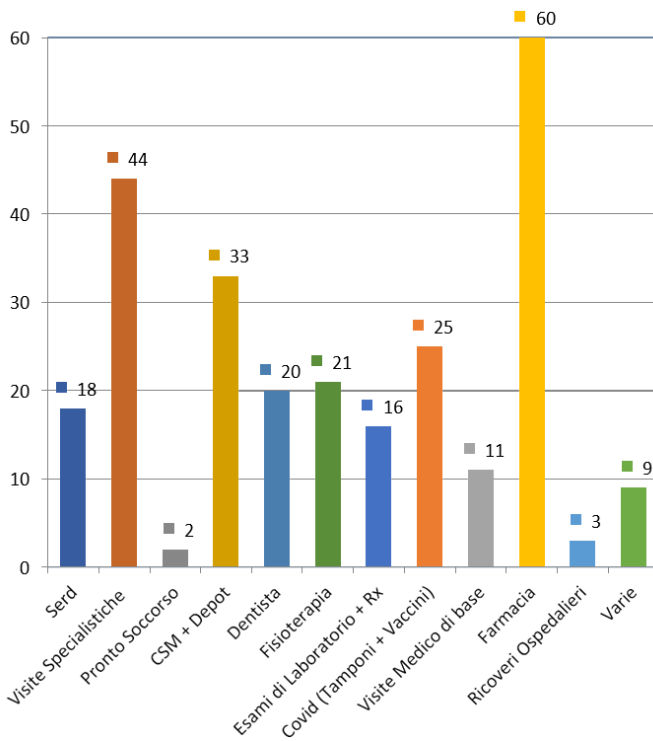
La suddivisione per problematiche vede una maggioranza di utenti con problemi di tossicodipendenza (55%) e poi vengono i problemi di alcolismo (36%).

Motivo dell'uscita



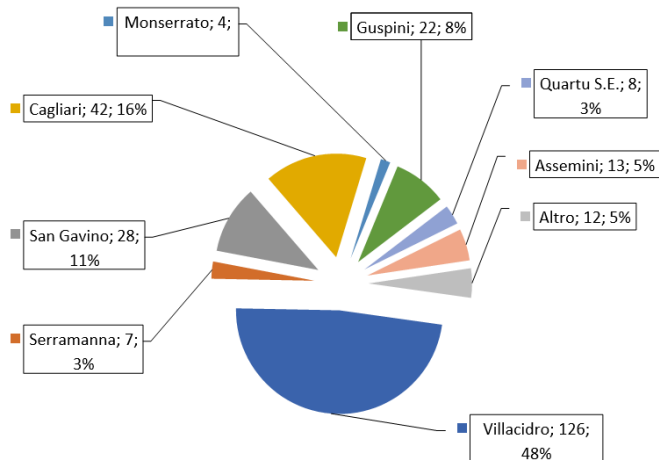
Due utenti sono stati espulsi per motivi disciplinari, 4 hanno abbandonato la struttura (ma dopo pochi giorni 2 di questi hanno fatto nuovamente ingresso), escludendo poi un deceduto in ospedale per pregressi motivi di salute, per tutti gli altri si può sottolineare il completamento del percorso terapeutico per un totale di 17 casi su 22 (68%).

Visite sanitarie e ricoveri ospedalieri



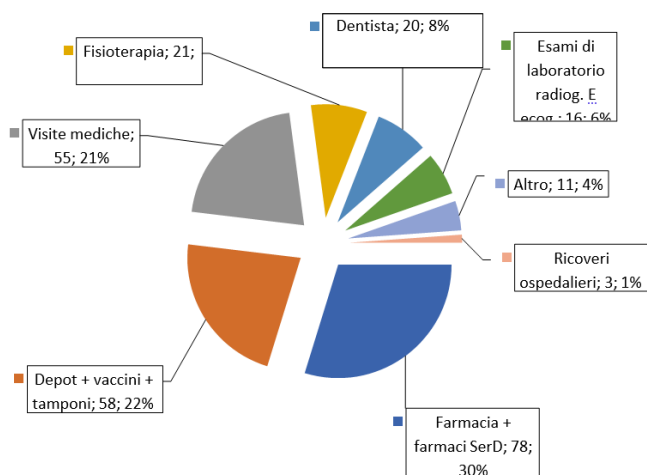
Durante il 2021, le varie esigenze di salute degli ospiti hanno reso necessario che si effettuassero un totale di 262 uscite di carattere sanitario, con un incremento di circa 97 uscite rispetto all'anno precedente. Tale aumento è giustificato sia dall'incremento del numero degli ingressi (9 unità in più rispetto all'anno precedente) e dalle 25 uscite 25 a causa del *Covid-19* (per tamponi e vaccini).

Destinazione delle uscite sanitarie



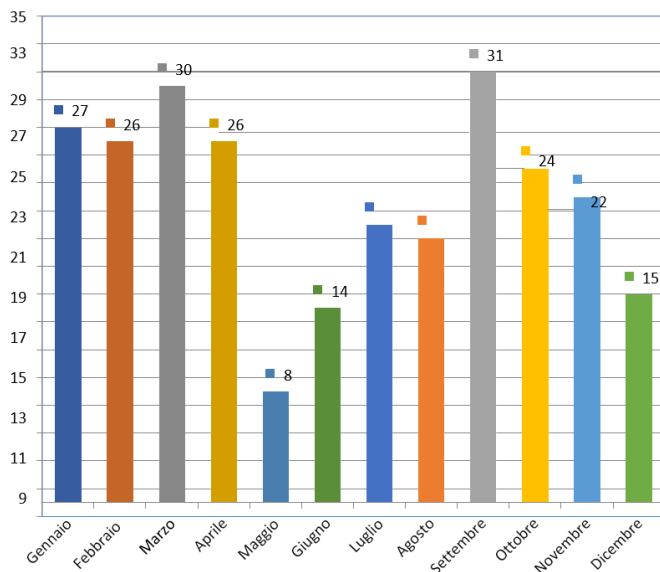
Per le uscite sanitarie si è cercato di concentrare gli spostamenti tutti nel circondario con una prevalenza delle uscite a Villacidro. Anche per tale scopo da quest'anno si è scelto di spostare a Villacidro la farmacia di riferimento. Tra San Gavino, Guspini, Serramanna e Villacidro si concentrano il 70% delle uscite sanitarie.

Motivo dell'uscita sanitaria



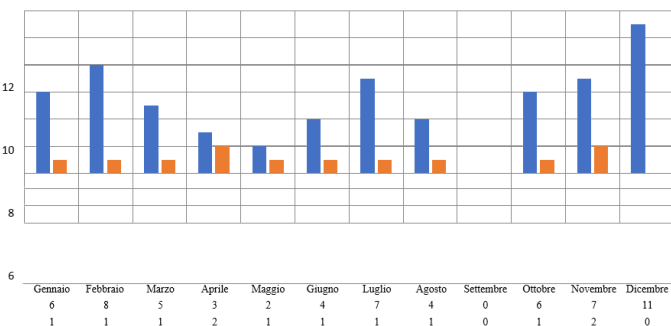
La prevalenza delle uscite sanitarie ha riguardato nell'ordine l'approvvigionamento dei medicinali in farmacia e al *SerD*, le somministrazioni delle terapie depot, dei tamponi e vaccini covid, gli accertamenti di laboratorio, i cicli di fisioterapia, e il dentista.

Visite sanitarie esterne e ricoveri. Distribuzione nel periodo



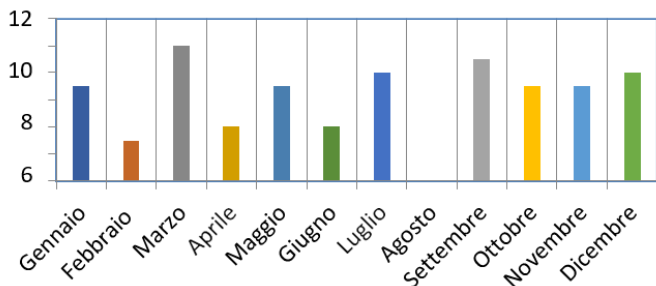
Si nota una concentrazione abbastanza omogenea delle uscite tranne una lieve flessione tra maggio e giugno.

Visite sanitarie interne. Distribuzione nel periodo. Visite psicologiche



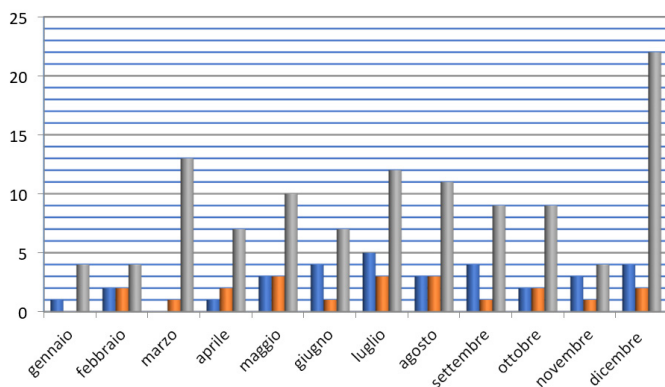
Si registra un andamento regolare con l'andamento del covid- un totale di 63 colloqui individuali e 12 incontri di aggiornamento tra la psicologa e il responsabile.

Visite sanitarie interne. Distribuzione nel periodo. Visite psichiatriche



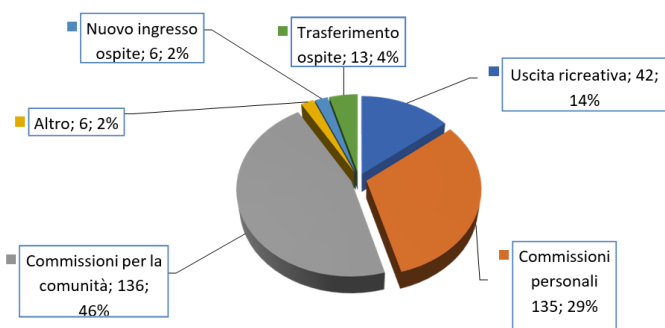
L'andamento delle visite della nostra psichiatra ha mostrato un andamento abbastanza regolare.

Contatti familiari



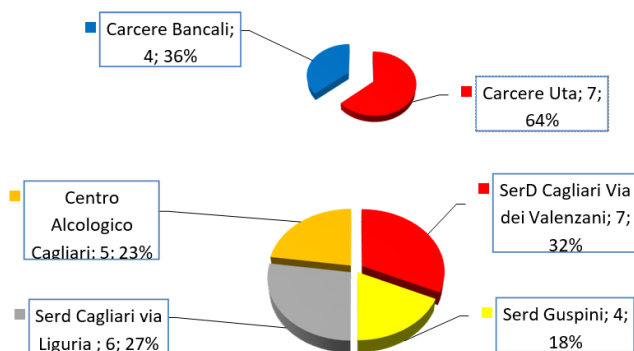
Le verifiche esterne e le visite dei familiari al CPA hanno subito fortemente l'influsso della pandemia, mentre le telefonate hanno avuto un andamento abbastanza costante escluse le festività di Pasqua e quelle Natalizie.

Attività esterne



L'attività maggiore è rappresentata dalle uscite per commissioni per la comunità, poi per commissioni personali (pratiche burocratiche, spese personali, posta, banca, ecc.), e dalle uscite a scopo ricreativo.

Uscite per colloqui di orientamento



Tra i vari compiti affidati agli operatori del *CPA* vi è quello di svolgere dei colloqui di orientamento sia presso le carceri di Uta, Massama, e di Bancali, sia presso i *SerD* di Cagliari (Via Liguria e Via dei Valenzani), di Quartu Sant’Elena, di Guspini e di Oristano, oltre ai Centri Alcologici di Serramanna e di Cagliari Via Romagna. Nel 2021 ci si è recati presso i *SerD* e i *Centri Alcologici* 22 volte, mentre 11 volte ci si è recati nelle *Carceri*. Per i colloqui che si svolgono in carcere si precisa che ogni volta si incontrano tre – quattro persone e nel 2021 l’attività si è concentrata nel carcere di Uta e in quello di Bancali. Purtroppo si sottolinea la discontinuità che la discontinuità dei colloqui a causa sia della pandemia e sia per difficoltà oggettive dell’operatore incaricato (il responsabile della struttura) di potersi spostare con regolarità dalla struttura, influisce negativamente sulla qualità e sui risultati che dipendono fortemente dal rapporto di fiducia che si instaura con i detenuti attraverso una presenza costante. L’ambiente carcerario presenta delle peculiarità per cui bisogna avere sempre un approccio estremamente delicato e uno degli strumenti cardine principali per fare presa sugli individui è dato dal passa parola tra i detenuti stessi.

La valutazione

Tutte le attività che si svolgono al Cpa sono oggetto di valutazione e di analisi da parte degli educatori e operatori che vi operano, ma oltre a ciò si è provveduto fornire ai residenti di uno strumento di autovalutazione.

A cadenza mensile tutti i residenti sono chiamati a compilare in forma del tutto anonima il **“Questionario di Soddisfazione Utente”**, con lo scopo di poter raccogliere una serie di dati, commenti e suggerimenti riguardo tutti i principali aspetti della vita del **CPA**.

L'analisi dei dati di ogni anno permette di vedere come reagisca l'utenza alla proposta delle attività di creatività e ludiche che si sono sviluppate durante l'anno come il disegno, l'uso del disegno e della carta per produrre oggetti vari tramite la tecnica del decoupage o per le decorazioni natalizie.

Buono è stato il riscontro e la partecipazione alle attività ludiche, alla tombola al Karaoke nel periodo natalizio e soprattutto l'apprezzamento per la creatività in cucina (con la produzione di pizzette, pasta al forno, torte, tiramisù, cannelloni,) attività verso cui gli ospiti del **CPA** hanno mostrato un grande interesse.

In definitiva si è avuto un riscontro abbastanza positivo, con il coinvolgimento in forma più o meno diretta di tutti i residenti.

Conclusioni e proposte

Questo lavoro di riesame di quanto prodotto e sviluppato durante l'anno 2021 è frutto di quanto emerge quotidianamente dal confronto tra tutti gli operatori ed il responsabile e che poi viene discusso ed elaborato nelle riunioni di supervisione. Durante questi incontri, oltre che verificare tutte le procedure previste nel *CPA*, ci si dedica a valutare e programmare una serie di proposte di coinvolgimento dei residenti in attività che diano un'impronta diversa e più stimolante di ciò che nel quotidiano si svolge.

Per l'anno appena trascorso si era concordato di portare avanti e di intensificare tutte le iniziative già attivate e che avevano, quindi, già dato un riscontro molto positivo (disegno, cucina, canto, decorazioni natalizie, la creatività), oltre alla costanza nei momenti di riflessione delle riunioni a carattere educativo-formativo.

Tutte le attività che si svolgono al *CPA* sono oggetto di valutazione e di analisi da parte degli educatori e operatori che vi operano, ma oltre a ciò, e con lo scopo di valutare l'efficacia di questi momenti di coinvolgimento, si è proposto ai residenti di uno strumento di autovalutazione, a cadenza mensile tutti sono chiamati a compilare in forma anonima un "*Questionario di Soddisfazione Utente*", per raccogliere una serie di dati, commenti e suggerimenti riguardo tutti i principali aspetti della vita del *CPA*.

L'analisi degli ultimi dati ha permesso di vedere come ha reagito l'utenza alla proposta delle attività di creatività che si sono sviluppate durante l'anno come il disegno, la creatività in cucina (con la produzione di pizzette, pasta al forno, torte, tiramisù), il cruciverbone e il musicchiere e con gli incontri tematici.

In definitiva si è avuto un riscontro abbastanza positivo, con il coinvolgimento in forma più o meno diretta di tutti i residenti.

Per il prossimo anno si propone di incrementare i momenti di riflessione, attraverso incontri a carattere educativo, che diano agli ospiti uno stimolo importante affinché migliori la loro partecipazione diretta nelle riunioni e migliori la loro consapevolezza dell'importanza del percorso intrapreso.

Uno degli argomenti chiave che sarà oggetto di discussione sarà ovviamente legato alle nuove modalità di relazione personale e sociale legate agli stravolgimenti che la pandemia da *Covid-19* sta generando nella vita di tutti noi sia a livello locale che globale.



CONTATTI:

**Centro di Prima Accoglienza “Il Salvatore”
Località Is Guardias - 09039 Villacidro (SU)
telefono e fax: 070 913 08 13
comunitailsalvatore@outlook.it**



Casa di Riposo “Anna e Gioacchino”, Via San Gavino - Villacidro

Anche per quest’anno le varie attività e la vita dei nostri Ospiti è stata condizionata dall’epidemia da *Coronavirus*, problema esploso nel 2020 e che ci aveva messo di fronte all’ardua sfida di tutelare i nostri Ospiti da un virus sconosciuto capace di compromettere in modo serio i già precari equilibri, raggiunti con fatica fino ad ora, di chi vive e di chi lavora all’interno della nostra struttura. Abbiamo comunque mantenuto uno spirito positivo nello svolgimento delle attività quotidiane per diffondere un senso di fiducia nei confronti degli ospiti, dei parenti e di tutti gli Operatori. Personale che si è dimostrato molto collaborativo e rispettoso delle limitazioni anche al di fuori dell’ambiente lavorativo. Questa sinergia ha consentito per tutto il 2021 di mantenere un ambiente *Covid-free*.

L’arrivo dei vaccini ha creato un po’ di speranze che ci ha permesso di recuperare energie psicologiche importanti, ma senza allentare però le misure di prevenzione che le ordinanze, ma soprattutto la vigile prudenza, ci suggeriscono di seguire a tutt’oggi.

L’igiene pubblica del territorio è venuta in sede per la somministrazione delle prime dosi del vaccino, dove ha visto coinvolti tutti gli ospiti residenti e il personale operante in struttura. Un passo avanti per un ritorno alla normalità.

All’interno della struttura si è creata una zona di isolamento per ottemperare alle normative che richiedevano posti letto liberi da destinare ad eventuali quarantene e isolamenti.

CRONO-ATTIVITÀ 2021

Rispettando le varie normative imposte dai vari decreti si sono riprese le varie attività quali:

- consentire le uscite degli Ospiti in ambito familiare;
- laboratori ludico-ricreative (attività manuali, di manipolazione, stimolazione cognitiva, attività sensoriali, musicoterapia, ginnastica dolce ecc;

- donne in musica;
- progetti che hanno visto coinvolte collaborazioni esterne rispondendo ai bisogni della popolazione anziana con nuove forme di assistenza;
- tirocini formativi;
- servizio civile;
- servizio di *Nonno Parking*, progetto di accoglienza rivolto agli anziani: chi desidera lasciarsi alle spalle la solitudine può affidarsi ai nostri servizi giornalieri;
- campo scuola *“Estate al Centro”*. Servizio rivolto ai bambini della scuola primaria dove i “nonni” erano parte integrante delle attività Ludico-Ricreative;
- presentazione Progetto *Bet_Ono*;
- centro diurno;
- collaborazione con l’*Associazione Alzheimer*; collaborazione e assistenza alle famiglie dei malati.

Nel continuare ad operare ci proponiamo sempre di mettere in primo piano le esigenze reali di ciascun ospite, impegnandoci ad assicurare il valore sacro della vita umana promuovendo la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità con un particolare atteggiamento di *“attenzione premurosa verso la persona”*; vivere lo spirito di famiglia costruendo relazioni di fraternità, di condivisione.





CONTATTI:

**Casa di riposo “Santi Anna e Gioacchino”
Via San Gavino, s.n.c. - 09039 Villacidro (SU)
telefono e fax: 070 931 00 72
annaegioacchinocdr@gmail.com**



Comunità Terapeutica “Betania”, località Terramaistus - Guspini

INQUADRAMENTO

La *Comunità Terapeutica Betania* situata all'interno del territorio comunale di Guspini. In località Terramaistus, si occupa prevalentemente dei soggetti con disabilità di tipo psichico, inseriti su segnalazione del *CSM ATS Sardegna* e della competente *Istituzione Giudiziaria*; in un momento storico particolare, così detto “*periodo Covid*”, la Comunità ha subito un profondo rinnovamento, in cui il percorso della salute mentale si è pian piano evoluto nelle sue dinamiche assistendo a una progressiva trasformazione: da struttura statica a struttura capace di rapportarsi sempre più con il territorio-ambiente circostante.

FATTORI TERAPEUTICI

La Comunità si sta rivelando sempre più una risorsa terapeutica attraverso l'ausilio di strumenti farmacologici, psicoterapeutici, e di socializzazione, di concerto con i centri di salute mentale e i professionisti che prestano la loro opera, ottenendo risultati lusinghieri.

INTERVENTI INDIVIDUALI

Lo staff della comunità si è adoperato per attivare un progetto terapeutico individualizzato allo scopo di favorire le capacità degli ospiti coinvolgendoli nella conduzione di attività personalizzate in grado di sviluppare le peculiarità soggettive: attività domestiche, agricole, artistiche, ludiche, percorsi di studio, e così via.

INTERVENTI DI GRUPPO

Sono riprese regolarmente le attività mirate alla formazione del personale interno attraverso le riunioni di supervisione con il coinvolgimento dei professionisti esterni che prestano la loro opera all'interno della comunità; si pongono in risalto anche i benefici derivati dagli interventi a livello di rete sociale esterna: Onoterapia e Agricoltura Sociale del progetto *Bet-ono*.

CRONO-ATTIVITÀ 2021

Anche per quest'anno le varie attività e la vita dei nostri Ospiti è stata

condizionata dall'epidemia da *Coronavirus*, problema esploso nel 2020 che c'ha messo di fronte all'ardua sfida di tutelare la salute degli ospiti da un virus sconosciuto capace di compromettere in modo serio i già precari equilibri, raggiunti con fatica fino ad ora, di chi vive e di chi lavora all'interno della struttura. Si è comunque cercato di mantenere uno spirito positivo nello svolgimento delle attività quotidiane con l'intento di diffondere un senso di fiducia nei confronti degli ospiti, dei parenti e di tutti gli operatori.

Il personale interno si è dimostrato molto collaborativo e rispettoso delle limitazioni anche al di fuori dell'ambiente lavorativo creando le sinergie che hanno consentito per tutto il 2021 di mantenere un ambiente *Covid-free*.

Nel continuare ad operare ci proponiamo sempre di mettere in primo piano le esigenze reali dell'”*Ospite*”, impegnandoci ad assicurare il valore sacro della vita umana promuovendo la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità con un particolare atteggiamento di “*attenzione premurosa verso la persona*”; vivere lo spirito di famiglia costruendo relazioni di fraternità, di condivisione.

CONTATTI:

Comunità Terapeutica “Betania”

Località Terramaistus - 09036 Guspini (SU)

telefono e fax: 070 979 70 67

comunitabetania1997@gmail.com